

**IL VANGELO**  
***SECONDO***  
**MATTEO**

---

*TRADUZIONE LETTERALE*

---

*ed*

# VANGELO SECONDO MATTEO

## *Capitolo 1*

1. Libro della generazione (= genealogia) di Gesù Cristo, figlio di David, figlio di Abramo.
2. Abramo generò Isacco, Isacco poi generò Giacobbe, Giacobbe poi generò Giuda e i suoi fratelli,
3. Giuda poi generò Fares e Zara da Tamar, Fares poi generò Esrom, Esrom poi generò Aram,
4. Aram poi generò Aminadab, Aminadab poi generò Naasson, Naasson poi generò Salmon,
5. Salmon poi generò Boes da Racab, Boes poi generò Giobed da Rut, Giobed poi generò Iessai,
6. Iessai poi generò David il re. David poi generò Salomone dalla (moglie) di Uria,
7. Salomone poi generò Roboam, Roboam poi generò Abia, Abia poi generò Asaf,
8. Asaf poi generò Giosafat, Giosafat poi generò Ioram, Ioram poi generò Ozia,
9. Ozia poi generò Gioatam, Gioatam poi generò Acaz, Acaz poi generò Ezechia,
10. Ezechia poi generò Manassé, Manassé poi generò Amos, Amos poi generò Giosia,
11. Giosia poi generò Geconia e i suoi fratelli durante la deportazione di Babilonia.
12. Dopo la deportazione di Babilonia poi Ieconia generò Salatiel, Salatiel poi generò Zorobabele,
13. Zorobabele poi generò Abiud, Abiud poi generò Eliachim, Eliachim poi generò Azor,
14. Azor poi generò Sadoc, Sadoc poi generò Achim, Achim poi generò Eliud,
15. Eliud poi generò Eleazar, Eleazar poi generò Mattan, Mattan poi generò Giacobbe,
16. Giacobbe poi generò Giuseppe, l'uomo (= marito) di Maria, dalla quale fu generato Gesù quello detto Cristo.
17. Dunque tutte le generazioni di Abramo fino a David (sono) quattordici generazioni e da David fino alla deportazione di Babilonia (sono) quattordici generazioni e dalla deportazione di Babilonia fino al Cristo (sono) quattordici generazioni.
18. La generazione di Gesù Cristo fu così. Essendo fidanzata Maria la sua madre a Giuseppe, prima che essi coabitassero,

(essa) si trovò incinta da Spirito Santo.

19. Però Giuseppe il suo uomo, essendo giusto e non volendo esporla, decise di lasciarla segretamente.
20. Mentre considerava in se stesso queste cose, ecco un angelo (*lett.* messaggero) de(l) Signore gli apparve in sogno dicendo: «Giuseppe, figlio di David, non temere di accogliere Maria la tua donna: infatti ciò che è accaduto in lei è da Spirito Santo.
21. Partorirà un figlio e chiamerai il suo nome Gesù: infatti egli salverà il suo popolo dai loro peccati».
22. Tutto questo accadde affinché si compisse ciò che fu (*lett.* il) detto dal Signore per mezzo del profeta che dice:
23. «Ecco la vergine sarà incinta e partorirà un figlio e chiameranno il suo nome Emmanuele, che tradotto è “il Dio con noi”».
24. Svegliatosi Giuseppe dal sonno, fece come gli ordinò l'angelo (*lett.* il messaggero) de(l) Signore e prese con sé la sua donna e non la conobbe fino a quando partorì un figlio e chiamò il suo nome Gesù.

## Capitolo 2

1. Nato Gesù in Betleem della Giudea nei giorni di Erode il re, ecco dei magi giunsero dalle regioni orientali a Gerusalemme
2. dicendo: «Dov'è il nato re dei Giudei? Vedemmo infatti la sua stella nell'oriente e venimmo per rendergli omaggio».
3. Udito (questo), il re Erode fu turbato e tutta Gerusalemme con lui
4. e, avendo riunito tutti i sommi sacerdoti e scribi del popolo, si informava da loro dove fosse nato il cristo.
5. Questi gli dissero: «A Betleem della Giudea; così infatti è stato scritto dal profeta:
6. “E tu Betleem, terra di Giuda, non sei affatto insignificante (*lett.* minima/infima) tra i capoluoghi di Giuda. Da te infatti uscirà un capo che pascolerà il mio popolo Israele”» (Mic 5,1).
7. Allora Erode, chiamati segretamente i magi, indagò presso di loro il tempo della stella apparsa
8. e, mandatili a Betleem, disse: «Arrivati, indagate accuratamente riguardo al bambino: appena (lo) abbiate trovato, fatemelo sapere, così che anch'io, andato, gli renda omaggio».
9. Quelli, ascoltato il re, partirono; ed ecco la stella, che videro nell'oriente, li precedeva, fino a che giunta rimase sopra (il luogo) in cui era il bambino.
10. Vista la stella, esultarono di grande gioia intensamente.
11. E giunti nella casa videro il bambino insieme a Maria la sua madre e, caduti, gli resero omaggio e, aperti i loro tesori, gli offrirono doni, oro e incenso e mirra.

12. E, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono indietro per un'altra via verso il loro paese.
13. Tornati indietro quelli, ecco un angelo (*lett.* messaggero) de(l) Signore appare in sogno a Giuseppe dicendo: «Destato, prendi con te il bambino e la sua madre e fuggi in Egitto e stai lì fino a che (io) te lo dica, poiché Erode si accinge a cercare il bambino per eliminarlo».
14. Egli, svegliatosi, prese con sé il bambino e la sua madre di notte e riparò in Egitto
15. ed era (= stava) colà fino alla fine (= morte) di Erode: affinché si compisse quanto (*lett.* il) detto da(l) Signore mediante il profeta che dice: «Dall'Egitto chiamai il mio figlio» (Os 11,1).
16. Allora Erode, visto che fu ingannato dai magi, si infuriò assai e avendo mandato(= dato ordine), tolse di mezzo tutti i bambini, quelli (che erano) in Betleem e in tutti i suoi confini (regioni) dai due anni (di età) in giù, secondo il tempo che accertò dai magi.
17. Allora si compì quanto (*lett.* il) detto da Geremia, il profeta, che dice:
18. «Una voce fu udita in Rama, pianto e lamento molto: (è) Rachele che piange i propri figli e non voleva essere consolata, perché non sono» (Ger 31,15).
19. Giunto alla fine Erode, ecco un angelo (*lett.* messaggero) de(l) Signore appare in sogno a Giuseppe in Egitto,
20. dicendo: «Destato, prendi con te il bambino e la sua madre e va' nella terra di Israele: infatti sono morti coloro che attentavano alla vita del bambino».
21. Egli, destatosi, prese con sé il bambino e la sua madre e si avviò verso la terra di Israele.
22. Avendo però udito che Archelao regna sulla Giudea al posto del suo padre Erode, ebbe timore di andarci; avvertito in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea
23. e, giunto, prese dimora in una città chiamata Nazareth, così che si adempisse quanto (*lett.* il) detto dai profeti: «Sarà chiamato nazoreo» (citaz. sconosciuta).

### **Capitolo 3**

1. In quei giorni viene Giovanni Battista annunciando nel deserto della Giudea,
2. dicendo: «Convertitevi: infatti è vicino (*lett.* si è avvicinato) il regno dei cieli.
3. Questo infatti è colui che è stato detto da Isaia il profeta che dice: "Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore, fate diritte le sue strade"» (Is 40,3).
4. Lo stesso Giovanni aveva il suo vestito di peli di cammello e una cintura di pelle intorno al suo fianco; il suo cibo era locuste

e miele selvatico.

5. Allora accorrevano a lui Gerusalemme e tutta la Giudea e tutta la regione circostante al Giordano,
6. ed erano battezzati (*lett.* immersi) da lui nel fiume Giordano riconoscendo i loro peccati.
7. Visti molti dei Farisei e Sadducei che venivano per il battesimo (*lett.* immersione), disse loro: «Razze di vipere! Chi vi insegnò a fuggire dall'ira imminente?
8. Fate dunque un frutto degno della conversione!
9. E non crediate di dire in voi stessi: "Abbiamo Abramo come padre"; vi dico infatti che il Dio può suscitare da queste pietre dei figli ad Abramo.
10. Già la scure è posta alla radice degli alberi: dunque ogni albero che non produce buon frutto è tagliato via ed è gettato ne(l) fuoco.
11. Io vi battezzo (*lett.* immergo) in acqua a fine di conversione; invece colui che viene dietro di me è più forte di me, del quale non sono degno di portare i sandali; egli vi batteggerà (*lett.* immergerà) in Spirito Santo e fuoco:
12. del quale il ventilabro (è) nella sua mano e pulirà la sua aia e radunerà il suo grano nel magazzino, brucerà invece la paglia con fuoco inestinguibile».
13. Allora Gesù arriva dalla Galilea al Giordano presso Giovanni per essere battezzato da lui.
14. Egli però glielo impediva dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?».
15. Rispondendo però Gesù gli disse: «Lascia (fare) per ora: così infatti è per noi conveniente compiere ogni giustizia». Allora lo lascia (fare).
16. Una volta battezzato, Gesù uscì subito dall'acqua ed ecco i cieli furono aperti e vide (lo) Spirito di Dio che scendeva come una colomba, venendo su di lui;
17. ed ecco una voce dai cieli che dice: «Questo è il mio figlio, quello diletto, nel quale mi compiacqui».

## **Capitolo 4**

1. Allora Gesù fu condotto nel deserto dallo Spirito per essere tentato dal diavolo (*lett.* avversario/ingannatore).
2. E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.
3. E, avvicinato il tentatore, gli disse: «Se sei figlio del Dio, di' che queste pietre diventino pani».
4. Egli però rispondendo disse: «Sta scritto: "L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"»

(Deut 8,3).

5. Allora il diavolo lo porta con sé nella città santa e lo pose sul pinnacolo del tempio
6. e gli dice: «Se sei figlio del Dio, gettati di sotto: sta scritto infatti: "Ordinerà ai suoi angeli riguardo a te e ti porteranno con le mani, affinché (tu) non urti mai il tuo piede in una pietra"» (Salmo 91,11s).
7. Gli disse Gesù: «Sta ancora scritto: "Non tenterai (il) Signore il tuo Dio"» (Deut 6,16).
8. Nuovamente il diavolo lo porta con sé su un monte assai alto e gli mostra tutti i regni del mondo e la loro gloria
9. e gli disse: «Ti darò tutte queste cose se, caduto (a terra), mi adorerai».
10. Allora gli dice Gesù: «Allontanati, Satana: sta scritto infatti: "Adorerai (il) Signore il tuo Dio e a lui solo servirai"»(Deut 6,13).
11. Allora il diavolo lo lascia ed ecco si avvicinarono degli angeli (*lett.* messaggeri) e lo servivano.
12. Udito che Giovanni fu consegnato, si ritirò nella Galilea.
13. E, lasciata Nazareth, giunto prese dimora a Cafarnao, posta lungo il mare ai confini di Zabulon e Neftalim:
14. affinché si compisse quanto (*lett.* il) detto da Isaia il profeta che dice:
15. «Terra di Zabulon e terra di Neftalim, via di mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti,
16. il popolo che stava seduto (= inerte) in tenebra vide una grande luce e per coloro che stavano seduti (= inerti) in un luogo e in un'ombra di morte, per essi sorse una luce» (Is 8,23; 9,1).
17. Da allora Gesù cominciò ad annunciare e a dire: «Convertitevi: infatti è vicino (*lett.* si è avvicinato) il regno dei cieli».
18. Passeggiando lungo il mare della Galilea, vide due fratelli, Simone, quello detto Pietro, e Andrea, il suo fratello, che gettavano una rete nel mare: erano infatti pescatori.
19. E dice loro: «Orsù, (venite) dietro me e vi farò pescatori di uomini».
20. Quelli, lasciate subito le reti, lo seguirono.
21. E, avanzato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo il (figlio) di Zebedeo e Giovanni, il suo fratello, sulla barca insieme a Zebedeo il loro padre, mentre riparavano le loro reti e li chiamò.
22. Quelli subito, lasciata la barca e il loro padre, lo seguirono.
23. E andava in giro in tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e annunciando l'evangelo (*lett.* la bella notizia) del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità nel popolo.
24. E la fama di lui giunse in tutta la Siria e gli portarono tutti quelli che stavano male per varie malattie e che erano oppressi da

tormenti, indemoniati e lunatici e paralitici, e li guariva.

25. E lo seguirono molte folle dalla Galilea e (dalla) Decapoli e (da) Gerusalemme e (dalla) Giudea e (da) oltre il Giordano.

## *Capitolo 5*

1. Viste (= vedendo) le folle salì sul monte; e, sedutosi lui, gli si avvicinarono i suoi discepoli
2. e, aperta la sua bocca, insegnava loro dicendo:
3. «Beati i poveri per lo spirito, poiché di essi è il regno dei cieli.
4. Beati coloro che soffrono, poiché essi saranno consolati.
5. Beati i miti, poiché essi erediteranno la terra.
6. Beati coloro che sono affamati e sono assetati di giustizia, poiché essi saranno saziati.
7. Beati coloro che sono misericordiosi, poiché otterranno misericordia.
8. Beati i puri con il cuore, poiché essi vedranno il Dio.
9. Beati gli operatori di pace, poiché saranno chiamati figli di Dio.
10. Beati coloro che sono perseguitati a causa di giustizia, poiché di essi è il regno dei cieli.
11. Beati siete quando vi oltraggeranno e perseguiteranno e diranno ogni malvagità contro di voi, mentendo, per causa mia.
12. Gioite ed esultate, poiché (è) grande la vostra ricompensa nei cieli: così infatti perseguitarono i profeti, quelli prima di voi.
13. Voi siete il sale della terra: se però il sale è insipido, con che cosa si salerà? A nulla serve ancora se non, gettato fuori, per essere calpestato dagli uomini.
14. Voi siete la luce del mondo. Una città che sta sopra un monte non può essere nascosta,
15. né accendono una fiaccola e la pongono sotto il moggio, ma sulla lampada e fa luce per tutti quelli (che sono) nella casa.
16. Così risplenda la vostra luce al cospetto degli uomini, in modo che vedano le vostre opere buone e glorifichino il vostro Padre, quello (che è) nei cieli.
17. Non crediate che venni per abolire la legge o i profeti: non venni per abolire, ma per portare a compimento.
18. Amen infatti vi dico: fino a quando passerà (via) il cielo e la terra, non passerà via dalla legge un solo iota o un apice fino a quando tutto sia accaduto.
19. Chi dunque abolisce uno solo di questi comandamenti minimi e così insegna agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; chi invece (li) fa e (li) insegna, costui sarà chiamato grande nel regno dei cieli.
20. Vi dico infatti che, se la vostra giustizia non abbonda più (di

- quella) degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei cieli.
21. Udite che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi poi uccide, sarà sottoposto al giudizio” (Ex 20,13; 21,12; Lev 24,17; Deut 5,17).
  22. Io però vi dico che chiunque si adira con il proprio fratello sarà sottoposto al giudizio; chi poi dice al proprio fratello: “Raca”, sarà sottoposto al Sinedrio; chi poi dice: “Stolto”, sarà sottoposto nella geenna del fuoco.
  23. Se dunque offri il tuo dono per l’altare e lì ti venne in mente che il tuo fratello ha qualcosa contro di te,
  24. lascia lì il tuo dono davanti all’altare e va' prima (e) riconciliati con il tuo fratello e allora, andato, offri il tuo dono.
  25. Sii ben disposto (= mettiti d'accordo) con il tuo avversario presto fino a che sei con lui nella strada, affinché l’avversario non ti conduca davanti al giudice e il giudice al subordinato e (tu) sia gettato in prigione;
  26. amen ti dico, non uscirai di là fino a che non abbia restituito l’ultimo quadrante.
  27. Udite che fu detto: “Non commetterai adulterio” (Ex 20,14).
  28. Io invece vi dico che chiunque guarda una donna per desiderar(la), commise già adulterio con lei nel suo cuore.
  29. Se poi il tuo occhio, quello destro, ti scandalizza (*lett.* è di ostacolo), estirpa(lo) e getta(lo) via da te: infatti ti conviene che vada perduto uno solo dei tuoi organi (*lett.* membra) e l’intero tuo corpo non sia gettato nella geenna.
  30. E se la tua mano destra ti scandalizza (*lett.* è di ostacolo), tagliala via e getta(la) via da te: infatti ti conviene che vada perduto uno solo dei tuoi organi (*lett.* membra) e l’intero tuo corpo non vada nella geenna.
  31. Fu detto poi: “Chi ripudia la propria donna le dia (il) libello di ripudio” (Deut 24,1).
  32. Io invece vi dico che chiunque ripudia la propria donna (= moglie), ad eccezione del caso di fornicazione (in greco: πορνεία), fa sì che essa sia adultera e chi sposa una donna ripudiata, commette adulterio.
  33. Udite ancora che fu detto agli antichi: “Non spergiurerai, renderai invece al Signore i tuoi giuramenti” (Lev 19,12).
  34. Io invece vi dico di non giurare affatto: né per il cielo, poiché è il trono del Dio;
  35. né per la terra, poiché è lo sgabello dei suoi piedi; né su Gerusalemme, poiché è (la) città del grande re;
  36. non giurare neppure per la tua testa, poiché non puoi rendere bianco o nero un solo capello.
  37. Sia poi il vostro linguaggio sì sì, no no; il di più di queste cose è dal maligno.

38. Udiste che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente” (Es 21,24).
39. Io invece vi dico di non resistere al male; ma chiunque ti percuote sulla guancia destra, presentagli anche l'altra;
40. e a colui che vuole contendere in giudizio con te e prendere la tua tunica, lasciagli anche il mantello;
41. e chiunque ti costringe a (percorrere) un miglio, accompágnati con lui per due.
42. A chi ti chiede dà e non respingere chi vuole da te avere in prestito.
43. Udiste che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico” (Lev 19,18).
44. Io invece vi dico: amate i vostri nemici e pregate per coloro che vi perseguitano;
45. in modo da essere figli del vostro Padre, quello (che è) nei cieli, poiché fa sorgere il suo sole su malvagi e buoni e fa piovere su giusti e iniqui.
46. Se infatti amaste coloro che amano voi, quale ricompensa avete? Anche i pubblicani non fanno la stessa cosa?
47. E se salutaste soltanto i vostri fratelli, che cosa fate di troppo (= di straordinario)? Anche i pagani (*lett.* gentili) non fanno la stessa cosa?
48. Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre, quello celeste.

## *Capitolo 6*

1. Badate di non fare la vostra giustizia al cospetto degli uomini per essere osservati da loro, altrimenti non avete ricompensa dal vostro Padre, quello (che è) nei cieli.
2. Quando dunque fai elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini: amen vi dico, ricevono la loro ricompensa.
3. Invece, mentre tu fai elemosina, non sappia la tua sinistra che cosa fa la tua destra,
4. così che la tua elemosina sia nel segreto e il tuo Padre che vede nel segreto ti darà in cambio (= ricompenserà).
5. E quando pregate, non siate come gli ipocriti: poiché amano starsene a pregare nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, in modo da apparire agli uomini: amen vi dico, ricevono la loro ricompensa.
6. Tu invece, quando preghi, entra nella tua stanza e, chiusa la tua porta, prega il tuo Padre, quello (che è) nel segreto: e il tuo Padre che vede nel segreto ti darà in cambio (= ricompenserà).

7. Pregando, non sproloquate come i pagani: ritengono infatti che saranno esauditi nella loro verbosità.
8. Dunque non siate simili ad essi: infatti il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno prima che voi lo chiediate.
9. Così dunque pregate: “Padre nostro, che (sei) nei cieli: sia santificato il tuo nome;
10. venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo anche in terra;
11. dacci oggi il nostro pane, quello sovrasostanziale/quotidiano);
12. e rimettici i nostri debiti, come anche noi rimettemmo ai nostri debitori;
13. e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male/maligno”.
14. Se infatti rimettete agli uomini le loro trasgressioni, il vostro Padre, quello (che è) nei cieli, (le) rimetterà anche a voi;
15. se invece non rimetterete agli uomini, neppure il vostro Padre rimetterà le vostre trasgressioni.
16. Quando digiunate, non siate tristi come gli ipocriti: alterano i loro volti per apparire digiunanti agli uomini: amen vi dico, ricevono la loro ricompensa.
17. Tu invece, digiunando, ungi la tua testa e lava il tuo volto,
18. per non apparire digiunante agli uomini, ma al tuo Padre, quello (che è) nel segreto; e il tuo Padre che vede nel segreto ti darà in cambio (= ricompenserà).
19. Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine distrugge e dove ladri scavano e rubano;
20. accumulate invece tesori per voi in cielo, dove né tignola né ruggine distrugge e dove ladri non scavano né rubano;
21. dove infatti c'è il tuo tesoro, lì ci sarà anche il tuo cuore.
22. La lampada del corpo è l'occhio. Se dunque il tuo occhio (è) limpido, l'intero tuo corpo sarà luminoso;
23. se invece il tuo occhio è malvagio, l'intero tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce, quella (che è) in te, è tenebra, quanta (sarà) la tenebra.
24. Nessuno può servire a due padroni: infatti o odierà l'uno e amerà l'altro, o si attaccherà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona.
25. Per questo vi dico: non angustiatevi con la vostra anima per cosa mangerete, né con il vostro corpo con cosa vi vestirete. L'anima non è forse più del cibo e il corpo del vestito?
26. Guardate agli uccelli del cielo, che non seminano né mietono né accumulano nei magazzini e il vostro Padre, quello celeste, li nutre; voi non valete più di loro?
27. Chi poi tra voi, (pur) angustiansi, può sovrapporre alla propria statura un solo cubito?

28. E perché vi angustiate circa (il) vestito? Osservate i gigli del campo, come crescono: non si affaticano né filano;
29. vi dico però che neppure Salomone, in tutta la sua gloria, si vestì come uno di questi.
30. Se il Dio veste in questo modo l'erba del campo che oggi esiste e domani è gettata nel forno, non molto di più voi, (gente) di poca fede?
31. Dunque non angustiatevi dicendo: "Che cosa mangeremo? o che cosa berremo? o di che cosa ci vestiremo?".
32. Infatti le genti (= i pagani) ricercano queste cose: poiché il vostro Padre, quello celeste, sa che avete bisogno di tutte queste cose.
33. Cercate invece in primo luogo il regno e la sua giustizia e vi darà tutte queste cose.
34. Non angustiatevi dunque per il domani, poiché il domani si preoccuperà di se stesso: basta al giorno la sua afflizione.

## *Capitolo 7*

1. Non giudicate per non essere giudicati:
2. infatti con il giudizio con cui giudicate sarete giudicati e con la misura con cui misurate sarà misurato a voi.
3. Perché poi guardi la pagliuzza, quella (che è) nell'occhio del tuo fratello, invece non vedi la trave nel tuo occhio?
4. O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio" ed ecco la trave (è) nel tuo occhio?
5. Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.
6. Non date la cosa santa ai cani, né gettate le vostre perle davanti ai porci, affinché mai le calpestino con i loro piedi e rivoltatisi vi facciano a pezzi.
7. Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.
8. Poiché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.
9. O chi è tra voi un uomo, al quale il suo figlio chiede pane, darà forse una pietra?
10. O anche chiede un pesce, forse gli darà un serpente?
11. Se dunque voi, essendo malvagi, sapete dare doni buoni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre, quello (che è) nei cieli, darà cose buone a coloro che gli chiedono.
12. Dunque tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate ad essi: questa infatti è la legge e i profeti.
13. Entrate per la porta stretta, poiché larga e spaziosa (è) la

strada che conduce verso la perdizione e molti sono coloro che entrano attraverso essa;

14. poiché stretta (è) la porta e angusta la strada, quella che conduce verso la vita, e pochi sono coloro che la trovano.
15. Guardatevi dai falsi profeti, i quali vengono a voi con vestiti di pecore, dentro invece sono lupi rapaci.
16. Li riconoscerete dai loro frutti. Forse che si raccolgono grappoli d'uva da pruni o fichi da triboli?
17. Così ogni albero buono fa frutti buoni, invece l'albero cattivo fa frutti malvagi.
18. Un albero buono non può produrre frutti malvagi, né un albero cattivo produrre frutti buoni.
19. Ogni albero che non fa frutti buoni viene tagliato via ed è gettato nel fuoco.
20. Dunque li riconoscerete dai loro frutti.
21. Non chiunque mi dice: "Signore, Signore" entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del mio Padre, quello (che è) nei cieli.
22. Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, noi profettammo per il tuo nome e per il tuo nome cacciammo demoni e per il tuo nome compimmo molti prodigi?".
23. E allora dichiarerò loro: "Non vi conobbi mai; andate via da me (voi) che siete operatori di iniquità".
24. Pertanto chiunque ascolta queste mie parole e (le) mette in pratica si farà simile ad un uomo saggio, che edificò la propria casa sulla pietra.
25. E cadde la pioggia e vennero i fiumi e soffiarono i venti e si abbattono su quella casa e non crollò: infatti era stata fondata sulla pietra.
26. E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica si farà simile ad un uomo stolto, che edificò la propria casa sulla sabbia.
27. E cadde la pioggia e vennero i fiumi e soffiarono i venti e si abbattono su quella casa e crollò ed era grande la sua rovina».
28. E accadde, quando Gesù terminò queste parole, le folle erano sbalordite per la sua dottrina: andava infatti insegnando loro come uno che ha autorità e non come i loro scribi.

## *Capitolo 8*

1. Disceso egli dal monte, lo seguirono molte folle.
2. Ed ecco giunto un lebbroso, si prostrava davanti a lui dicendo: «Signore, se vuoi, puoi mondarmi (*lett. rendermi puro*)».
3. E stesa la mano lo toccò, dicendo: «Voglio: sii mondato (*lett. purificato*)» e subito la sua lebbra fu mondata (*lett. purificata*).

4. E gli dice Gesù: «Bada di dir(lo) a nessuno, ma móstrati al sacerdote e offri il dono che stabilì Mosè a testimonianza per essi».
5. Entrato egli a Cafarnao, gli si avvicinò un centurione supplicandolo
6. e dicendo: «Signore, il mio figlio giace paralitico nella casa, gravemente tormentato».
7. Gli dice: «Io, venuto, lo guarirò».
8. Rispondendo però il centurione diceva: «Signore, non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma soltanto di' con parola e il mio figlio sarà guarito.
9. Infatti, anch'io sono un uomo soggetto ad autorità, che ho sotto di me dei soldati, e dico a questo: va', e va, e a un altro: vieni, e viene, e al mio servo: fa' questo, e (lo) fa».
10. Avendo poi udito, Gesù fu meravigliato e disse a coloro che lo seguivano: «Amen vi dico: presso nessuno in Israele trovai una fede così grande.
11. Vi dico poi che molti dai (luoghi) d'oriente e dai (luoghi) d'occidente verranno e staranno a mensa con Abramo e Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli;
12. invece i figli del regno saranno scacciati nella tenebra, quella di fuori: là sarà il pianto e lo stridore dei denti».
13. E disse Gesù al centurione: «Va', ti sia fatto come credesti». E il figlio fu guarito in quell'ora.
14. E, andato Gesù nella casa di Pietro, vide la sua suocera giacente e febbricitante
15. e toccò la sua mano e la febbre la lasciò e si alzò e lo serviva.
16. Fattasi sera, gli portarono molti indemoniati e scacciò gli spiriti con (la) parola e guarì tutti coloro che stavano male;
17. così che si compisse quanto (*lett. il*) detto da Isaia il profeta che dice: «Egli prese le nostre debolezze/infermità e portò le malattie» (Is 53,4).
18. Vista poi una folla intorno a sé, Gesù ordinò di andarsene verso il confine.
19. E, avvicinato uno scriba, gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada».
20. E gli dice Gesù: «Le volpi hanno tane e gli uccelli del cielo nidi, invece il Figlio dell'uomo non ha dove appoggiare la testa».
21. Poi un altro dei discepoli gli disse: «Signore, permettimi prima di andare e seppellire mio padre».
22. Gesù però gli dice: «Seguimi e lascia che i morti seppelliscano i loro morti».
23. E, salito lui sulla barca, lo seguivano i suoi discepoli.
24. Ed ecco si fece una grande agitazione nel mare, così che la

barca era coperta dalle onde; egli invece dormiva.

25. E avvicinatisi lo svegliarono dicendo: «Signore, salva(ci), periamo».
26. E dice loro: «Perché siete pavidì, (gente) di poca fede?». Allora levatosi ordinò ai venti e al mare e si fece una grande calma.
27. Gli uomini rimasero stupefatti dicendo: «Da dove è costui, poiché anche i venti e il mare gli obbediscono?».
28. E, giunto al confine del paese dei Gadareni, gli andarono incontro due indemoniati usciti dai sepolcri, assai furiosi, così che nessuno poteva passare per quella strada.
29. Ed ecco gridarono dicendo: «Che cosa a noi e a te, figlio del Dio? Venisti qui innanzi tempo per tormentarci?».
30. C'era lontano da loro una mandria di molti maiali che pascolava.
31. I demoni allora lo supplicavano dicendo: «Se ci scacci, mandaci nella mandria dei maiali».
32. E disse loro: «Andate». Quelli, usciti, se ne andarono nei maiali: ed ecco tutta la mandria si precipitò lungo il dirupo verso il mare e morirono nelle acque.
33. Coloro che (li) pascolavano fuggirono e, giunti nella città, annunciarono tutte le cose e quelle degli indemoniati.
34. Ed ecco tutta la città uscì a(II)'incontro con Gesù e, vistolo, (lo) supplicarono di andarsene dai loro territori.

## *Capitolo 9*

1. E, salito su una barca, passò al di là e giunse nella sua città.
2. Ed ecco gli presentavano un paralitico giacente su un letto. E vista la loro fede, Gesù disse al paralitico: «Abbi fiducia, figlio, i tuoi peccati sono rimessi».
3. Ed ecco alcuni degli scribi dissero tra loro: «Costui bestemmia».
4. E, conosciuti i loro pensieri, Gesù disse: «Perché pensate cose malvagie nei vostri cuori?
5. Infatti che cosa è più facile, dire: "I tuoi peccati sono rimessi", o dire: "Alzati e cammina?".
6. Affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha autorità sulla terra di rimettere i peccati, allora - dice al paralitico -: "Alzati, prendi il tuo letto e va' alla tua casa"».
7. E (quello), alzatosi, si avviò alla sua casa.
8. Avendo visto le folle, ebbero timore e glorificarono il Dio che diede una simile autorità agli uomini.
9. E, passando oltre di là, Gesù vide un uomo seduto al banco del pubblicano, chiamato Matteo, e gli dice: «Seguimi». E alzatosi lo seguì.
10. E avvenne, mentre egli giaceva (a mensa) nella casa, ed ecco

molti pubblicani e peccatori venuti giacevano (a mensa) insieme a Gesù ed ai suoi discepoli.

11. E, visto (ciò), i Farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e peccatori?».
12. Egli però avendo udito disse: «Non i sani hanno bisogno di un medico, ma coloro che stanno male.
13. (Essendo) andati, imparate che cosa è (= significa): “Voglio misericordia e non sacrificio” (1 Sam 15,22): infatti non venni per chiamare giusti, ma peccatori».
14. Allora i discepoli di Giovanni si avvicinano a lui dicendo: «Perché noi e i Farisei digiuniamo, invece i tuoi discepoli non digiunano?».
15. E Gesù disse loro: «Forse che gli invitati alle nozze possono piangere, fino a che lo sposo è con loro? Verranno però giorni quando lo sposo sarà tolto via da loro e allora digiuneranno.
16. Nessuno sovrappone una pezza di panno grezza su un vestito vecchio, poiché toglie la sua aggiunta dal vestito e lo strappo diventa peggiore.
17. Neppure si mette (*lett.* mettono) vino nuovo in otri vecchi, altrimenti gli otri si rompono e il vino si sparge e gli otri vanno in rovina. Ma si mette (*lett.* mettono) vino nuovo in otri nuovi ed entrambi si conservano».
18. Mentre egli diceva loro queste cose, ecco un capo, avvicinato, si prostrava davanti a lui dicendo: «La mia figlia morì ora; ma, venuto, imponi la tua mano su di lei e vivrà».
19. E Gesù, alzatosi, lo seguiva e i suoi discepoli.
20. Ed ecco una donna che era soggetta a flussi di sangue da dodici anni, avvicinatasi da dietro, toccò l'orlo del suo vestito;
21. diceva infatti tra sé: «Se soltanto tocco il suo vestito, sarò salvata».
22. Gesù però, voltatosi e vistala, disse: «Abbi fiducia, figlia: la tua fede ti ha salvata». E la donna fu salvata a partire da quell'ora.
23. E, giunto Gesù nella casa del capo e visti i suonatori di flauto e la folla turbata,
24. diceva: «Ritiratevi: la fanciullina infatti non morì, ma dorme». E ridevano di lui.
25. Quando la folla fu uscita, entrato, afferrò la sua mano e la fanciullina fu destata.
26. E questa fama si diffuse per tutta quella terra.
27. E due ciechi seguirono Gesù che se ne stava andando via di là, gridando e dicendo: «Abbi pietà di noi, figlio di David».
28. I ciechi si avvicinarono a lui che era giunto alla casa e dice loro Gesù: «Credete che possa fare ciò?». Gli dicono: «Sì, Signore».
29. Allora toccò i loro occhi dicendo: «Secondo la vostra fede vi sia

fatto».

30. E i loro occhi furono aperti. E Gesù li diffidò dicendo: «Badate (che) nessuno (lo) sappia».
31. Quelli invece, usciti, lo diffusero in tutta quella terra.
32. Mentre quelli se ne uscivano, ecco portarono davanti a lui un muto indemoniato.
33. E, scacciato il demonio, il muto parlò. E le folle rimasero meravigliate dicendo: «Non apparve mai una cosa simile (*lett. similmente*) in Israele».
34. I Farisei invece dicevano: «Scaccia i demoni con il capo dei demoni».
35. E Gesù andava in giro per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe e annunciando l'evangelo (*lett. bella notizia*) del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.
36. Viste le folle, provò compassione per esse, poiché erano angustiati e abbandonati come pecore che non hanno pastore.
37. Allora dice ai suoi discepoli: «La messe (è) molta, gli operai invece (sono) pochi: pregate dunque il padrone della messe, così che mandi operai per la sua messe».

## *Capitolo 10*

1. E chiamati (a sé) i suoi dodici discepoli, diede loro potere su spiriti impuri per cacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.
2. I nomi poi dei dodici apostoli sono questi: primo Simone, quello detto Pietro, e Andrea il suo fratello, e Giacomo, quello (= figlio) di Zebedeo, e Giovanni, il suo fratello,
3. Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo, il pubblicano, Giacomo, quello (= figlio) di Alfeo, e Taddeo,
4. Simone, il cananeo, e Giuda l'Iscriota, quello che anche lo consegnò (= tradì).
5. Gesù inviò questi dodici, avendo comandato loro dicendo: «Non andate ne(lla) strada de(lle) genti e non entrate ne(lla) città dei Samaritani:
6. andate piuttosto verso le pecore, quelle perdute, della casa di Israele.
7. Andando, annunciate dicendo: "Il regno dei cieli si è avvicinato (= è vicino)".
8. Guarite coloro che sono infermi, destate morti, mondate lebbrosi, cacciate demoni: gratuitamente riceveste, gratuitamente date.
9. Non procuratevi oro né argento né bronzo (= denaro) per le vostre cinture,
10. né bisaccia da strada, né due tuniche, né sandali, né bastone: infatti l'operaio è degno del suo cibo.

11. Nella città o villaggio in cui entrate, indagate chi in essa è degno; e rimanetevi fino a quando andate via.
12. Entrando poi nella casa, salutatela, /dicendo: "Pace a questa casa"/
13. e, se la casa è degna, vada(= scenda) la vostra pace su di essa; se invece non è degna, la vostra pace ritorni a voi.
14. E, se taluno non vi accoglie, né ascolta le vostre parole, uscendo fuori dalla casa o da quella città, scuotete la polvere dei vostri piedi.
15. Amen vi dico: sarà cosa più tollerabile per (la) terra di Sodoma e Gomorra nel giorno del giudizio che per quella città.
16. Ecco io vi mando come pecore in mezzo a lupi: siate dunque prudenti come i serpenti e puri come le colombe.
17. Guardatevi dagli uomini: infatti vi consegneranno a sinedri e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe;
18. e poi sarete condotti davanti a capi e re per causa mia, a testimonianza per essi e per le genti.
19. Quando però vi consegneranno, non preoccupatevi come o che cosa direte: infatti vi sarà dato in quell'ora che cosa direte.
20. Infatti non siete voi quelli che parlano, ma lo Spirito del vostro Padre che parla in voi.
21. Fratello poi consegnerà a morte fratello e padre (il) figlio e figli insorgeranno contro genitori e li uccideranno.
22. E sarete odiati da tutti per il mio nome. Però colui che persevererà fino alla fine, costui sarà salvato.
23. Quando vi perseguiteranno in questa città, fuggite nell'altra. Amen infatti vi dico: non finirete (di percorrere) le città di Israele fino a quando giunga il Figlio dell'uomo.
24. Non c'è discepolo superiore al maestro, né servo superiore al suo padrone.
25. (È) sufficiente per il discepolo diventare come il suo maestro, e il servo come il suo padrone. Se soprannominarono Beelzebùl il padrone di casa, quanto più quelli della sua casa.
26. Dunque non temeteli: infatti nulla è velato che non sarà disvelato e nascosto che non sarà conosciuto.
27. Ciò che vi dico nell'oscurità, dite(lo) nella luce e ciò che udite nell'orecchio, annunciate(lo) sopra i tetti.
28. E non temete per coloro che uccidono il corpo, però non possono uccidere l'anima: temete piuttosto colui che può annientare e anima e corpo ne(lla) geenna.
29. Non si vendono due passerì per un'asse? Eppure uno solo di essi non cade sulla terra senza (il consenso del) vostro Padre.
30. Anche tutti i vostri capelli della testa sono contati.
31. Non temete dunque: voi valete più di molti passerì.

32. Pertanto chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io riconoscerò lui davanti al mio Padre, quello (che è) nei cieli;
33. chiunque invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io rinnegherò lui davanti al mio Padre, quello (che è) nei cieli.
34. Non pensate che io venni a portare pace sulla terra: non venni a portare pace, ma spada.
35. Venni infatti a separare uomo dal suo padre e figlia dalla sua madre e sposa dalla sua suocera
36. e nemici dell'uomo (saranno) i suoi familiari.
37. Chi ama padre e madre più di me non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me;
38. e colui che non prende la sua croce e segue dietro di me non è degno di me.
39. Colui che trovò la propria anima la perderà e colui che perdette la propria anima per causa mia la troverà.
40. Chi accoglie voi accoglie me e chi accoglie me accoglie colui che mandò me.
41. Chi accoglie un profeta in nome di profeta riceverà compenso di profeta e chi accoglie un giusto in nome di giusto riceverà compenso di giusto.
42. E chi darà da bere a uno solo di questi piccoli un calice di (acqua) fresca soltanto in nome di discepolo, amen vi dico: non perderà il suo compenso».

## *Capitolo 11*

1. E accadde, quando Gesù finì di dare disposizioni ai suoi dodici discepoli, andò oltre di là per insegnare e annunciare nelle loro città.
2. Giovanni, avendo udito nella prigione le opere del Cristo, avendo mandato per mezzo dei suoi discepoli, gli disse:
3. «Tu sei colui che viene, o aspettiamo un altro?».
4. E rispondendo Gesù disse loro: «Andati, riferite a Giovanni le cose che udite e vedete:
5. ciechi riacquistano la vista e zoppi camminano, lebbrosi sono mondati e sordi odono e morti sono destati e poveri sono evangelizzati;
6. ed è beato colui che non sarà scandalizzato (*lett.* troverà motivo di inciampo) in me».
7. Partiti costoro, Gesù cominciò a dire alle folle su Giovanni: «Che cosa andaste a vedere nel deserto? Una canna scossa da(l) vento?
8. Ma che cosa andaste a vedere? Un uomo vestito di cose morbide? Ecco, coloro che portano cose morbide (sono) nelle case dei re.

9. Ma perché andaste? Per vedere un profeta? Sì, vi dico, e superiore a un profeta.
10. Questi è colui riguardo al quale è stato scritto: “Ecco io mando il mio messaggero (= angelo) dinanzi al tuo volto, il quale preparerà la tua via davanti a te” (Mal 3,1).
11. Amen vi dico: non è stato suscitato tra (i) generati da donne uno più grande di Giovanni il Battista; però il più piccolo del regno dei cieli è più grande di lui.
12. Dai giorni di Giovanni il Battista poi fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e (i) violenti se ne fanno preda.
13. Infatti tutti i profeti e la legge fino a Giovanni profetizzarono;
14. e se volete accettar(lo), egli è Elia che sta per venire.
15. Chi ha orecchie ascolti.
16. A chi paragonerò questa generazione? È simile a bambini seduti nelle piazze che gridano agli altri
17. dicendo: “Suonammo il flauto e non danzaste; alzammo canti lamentevoli e non vi percuoteste (il petto)”.
18. Venne infatti Giovanni che né mangiava né beveva e dicono: “Ha un demonio”.
19. Venne il Figlio dell’uomo che mangia e beve e dicono: “Ecco un uomo mangione e beone, amico di pubblicani e peccatori“. E la sapienza fu giustificata dalle proprie opere».
20. Allora cominciò a biasimare le città in cui avvennero i suoi più numerosi prodigi, poiché non si convertirono:
21. «Guai a te, Corazin; guai a te, Betsaida; poiché, se in Tiro e Sidone fossero accaduti i prodigi compiuti in voi, da molto tempo in sacco e cenere si sarebbero convertite.
22. Ma vi dico: per Tiro e Sidone sarà cosa più tollerabile che per voi nel giorno del giudizio.
23. E tu, Cafarnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino all’ade sarai precipitata: poiché, se in Sodoma fossero stati compiuti i prodigi compiuti in te, rimarrebbe fino ad oggi.
24. Ma vi dico che per la terra di Sodoma sarà più tollerabile nel giorno del giudizio che per te».
25. In quel tempo rispondendo Gesù disse: «Ti rendo lode (*lett.* ti riconosco pubblicamente), Padre, Signore del cielo e della terra, poiché nascondesti queste cose lontano dai sapienti e intelligenti e le rivelasti ai semplici:
26. sì, Padre, poiché così volesti (*lett.* fu beneplacito) al tuo cospetto.
27. Tutto mi fu consegnato dal mio Padre e nessuno conosce-compiutamente il Figlio se non il Padre, né alcuno conosce-compiutamente il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vuole rivelar(lo).
28. Venite a me tutti (voi) che siete affaticati e oppressi (*lett.* gravati

da pesi) e io vi darò sollievo.

29. Prendete il mio giogo su di voi e imparate da me poiché sono mite e umile di cuore e troverete sollievo per le vostre anime,
30. poiché il mio giogo è facile (da portare) e il mio carico è leggero».

## *Capitolo 12*

1. In quel tempo, Gesù passò attraverso le messi di sabato; i suoi discepoli ebbero fame e presero a strappare le spighe e a mangiare.
2. I Farisei però, avendo visto, gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli fanno ciò che non è consentito fare di sabato».
3. Egli però disse loro: «Non leggeste che cosa fece David quando ebbe fame e quelli con lui?»
4. Come entrò nella casa del Signore e mangiò i pani della proposizione, ciò che non era consentito a lui di mangiare, né a quelli con lui, tranne che ai soli sacerdoti?
5. O non leggeste nella legge che, di sabato, i sacerdoti nel tempio violano il sabato e sono incolpevoli?
6. Vi dico poi che qui c'è uno più grande del tempio.
7. Se poi sapeste che cosa è (= significa): "Misericordia voglio, non sacrificio" (Os 6,6), non condannereste gli innocenti.
8. Infatti il Figlio dell'uomo è signore del sabato».
9. E, partito di là, giunse nella loro sinagoga.
10. Ed ecco un uomo che aveva una mano secca; e lo interrogarono dicendo: «Se è lecito curare di sabato?», per accusarlo.
11. Egli però disse loro: «Chi sarà tra voi un uomo che avrà una sola pecora e, qualora questa cada in una buca di sabato, non l'afferri e (la) tiri su?»
12. Quanto (più) dunque vale un uomo di una pecora. Dunque è lecito di sabato agire bene».
13. Allora dice all'uomo: «Stendi la tua mano». E (la) stese e diventò sana come l'altra.
14. I Farisei, usciti, presero consiglio contro di lui in qual modo eliminarlo.
15. Gesù però, avendo(lo) saputo, si allontanò di là. E molti lo seguirono e li guarì tutti
16. e ingiunse loro di non renderlo manifesto,
17. affinché si compisse il detto da Isaia il profeta che dice:
18. «Ecco il mio figlio che scelsi, il mio diletto in cui si compiacque la mia anima; porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà (il) giudizio alle genti.

19. Non verrà a contesa, né griderà, né alcuno udrà nelle piazze la sua voce.
20. Non romperà (la) canna spezzata e non spegnerà (il) lucignolo fumante, fino a quando avrà emesso a vittoria il giudizio.
21. E le genti spereranno per il suo nome» (Is 41,9; 42,1-4).
22. Allora gli fu presentato un indemoniato cieco e muto e lo guarì, così che il muto parlava e vedeva.
23. E tutte le folle si stupivano e dicevano: «È forse costui il figlio di David?».
24. I Farisei invece, avendo udito, dissero: «Costui non scaccia i demoni, se non con Beelzebùl capo dei demoni».
25. Conosciuti però i loro pensieri disse loro: «Ogni regno diviso contro se stesso è devastato e ogni città o casa divisa contro se stessa non reggerà».
26. E se il satana scaccia il satana, fu diviso da se stesso; come dunque il suo regno reggerà?
27. E se io scaccio i demoni con Beelzebùl, i vostri figli con chi (li) scacciano? Per questo essi saranno vostri giudici.
28. Se invece io scaccio i demoni con spirito di Dio, allora il regno del Dio sopraggiunse fino a voi.
29. O come può uno entrare nella casa del forte e portare via le sue suppellettili, se prima non blocca il forte? E allora saccheggerà la sua casa.
30. Chi non è con me è contro di me e colui che non raccoglie con me disperde.
31. Per questo vi dico: ogni peccato e bestemmia sarà condonato agli uomini, invece la bestemmia dello Spirito non sarà condonata.
32. E chi avrà detto una parola contro il Figlio dell'uomo, gli sarà condonata; chi invece (la) avrà detta contro lo Spirito, quello Santo, non gli sarà condonata, né in questo secolo, né in quello futuro.
33. O fate (= considerate) l'albero buono e il suo frutto buono, o fate (= considerate) l'albero guasto e il suo frutto guasto: infatti l'albero è conosciuto dal frutto.
34. Generazioni di vipere, come potete dire cose buone essendo malvagi? Infatti la bocca parla per l'abbondanza del cuore.
35. L'uomo buono estrae cose buone dal forziere buono e l'uomo malvagio estrae cose malvagie dal forziere malvagio.
36. Vi dico poi che ogni parola vana che diranno gli uomini, renderanno conto di essa ne(l) giorno de(l) giudizio,
37. infatti sarai giustificato dalle tue parole e sarai condannato dalle tue parole».
38. Allora alcuni degli scribi e Farisei gli risposero dicendo: «Mae-

stro, vogliamo vedere un segno da te».

39. Egli però, rispondendo, disse loro: «(Una) Generazione malvagia e adultera ricerca un segno e un segno non le sarà dato, se non il segno di Giona il profeta.
40. Come infatti Giona fu (= rimase) tre giorni e tre notti nel ventre del cetaceo, così sarà (= starà) il Figlio dell'uomo nel cuore della terra tre giorni e tre notti.
41. Uomini niniviti saranno risuscitati nel giudizio insieme a questa generazione e la condanneranno, poiché si convertirono all'annuncio di Giona. Ed ecco qui uno più grande di Giona.
42. (La) regina del sud sarà destata nel giudizio insieme a questa generazione e la condannerà, poiché venne dai confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco qui uno più grande di Salomone.
43. Quando lo spirito impuro uscì fuori dall'uomo, se ne va in giro per luoghi aridi cercando riposo e non (lo) trova.
44. Allora dice: "Tornerò nella mia casa donde uscii"; e, giunto, (la) trova vuota e spazzata e in ordine.
45. Allora va e prende con sé altri sette spiriti più malvagi di lui ed entrati vi prendono dimora; e le ultime (cose) di quell'uomo diventano peggiori delle prime. Così sarà anche per questa generazione malvagia».
46. Mentre egli stava ancora parlando alle folle, ecco la madre e i fratelli di lui se ne stavano fuori cercando di parlargli.
47. Gli disse uno: «Ecco, la tua madre e i tuoi fratelli se ne stanno fuori cercando di parlarti».
48. Egli però rispondendo disse a colui che gli parlava: «Chi è la mia madre e chi sono i miei fratelli?».
49. E, stesa la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco la mia madre e i miei fratelli. Infatti chiunque fa la volontà del mio Padre, quello (che è) nei cieli, egli è mio fratello e sorella e madre».

### *Capitolo 13*

1. In quel giorno, uscito dalla casa, Gesù stava seduto lungo il mare
2. e si riunirono presso di lui molte folle, così che egli, salito su una barca, si sedette e tutta la folla se ne stava sulla spiaggia.
3. E disse loro molte cose in parabole dicendo: «Ecco il seminatore uscì per seminare.
4. E nel seminare alcuni (semi) caddero lungo la strada e, venuti gli uccelli, li mangiarono.
5. Altri caddero sulle parti pietrose dove non avevano molta terra e subito spuntarono per non avere profondità di terra;
6. sorto però il sole furono bruciati e, per non avere radice, furono

disseccati.

7. Altri caddero sui rovi e crebbero i rovi e li soffocarono.
8. Atri invece caddero sulla terra, quella buona, e davano frutto, l'uno cento, l'altro sessanta, l'altro trenta.
9. Chi ha orecchi ascolti».
10. E avvicinatisi i discepoli gli dissero: «Perché parli loro in parabole?».
11. Egli rispondendo disse: «Poiché a voi è (stato) dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, a quelli invece non è (stato) dato.
12. Infatti chiunque ha, gli sarà dato e sarà in abbondanza; chiunque invece non ha, gli sarà sottratto anche ciò che ha.
13. Per questo parlo loro in parabole, poiché, (pur) vedendo, non vedono e, pur udendo, non odono né comprendono.
14. E si compirà nuovamente per essi la profezia di Isaia che dice: "Udirete con l'udito e non comprenderete e guardando guarderete e non vedrete.
15. Fu infatti reso ottuso il cuore di questo popolo e ascoltarono malvolentieri con le orecchie e chiusero i loro occhi, affinché mai vedano con gli occhi e odano con le orecchie e comprendano con il cuore e si convertano e (io) li guarisca" (Is 6,9s).
16. Beati invece i vostri occhi poiché vedono, e le /vostre/ orecchie, poiché ascoltano.
17. Amen infatti vi dico che molti profeti e giusti desiderarono vedere ciò che osservate e non videro e udire ciò che udite e non udirono.
18. Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore.
19. Ascoltando ciascuno il discorso del regno e non comprendendo, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore; costui è colui che fu seminato (= ricevette il seme) lungo la strada.
20. Chi invece fu seminato (= ricevette il seme) sui luoghi pietrosi, costui è colui che ascolta la parola e subito la riceve con gioia,
21. però non ha radice in se stesso, ma è incostante. Accaduta un'afflizione o una persecuzione a causa della parola, subito si scandalizza (*lett.* trova inciampo).
22. Chi fu seminato (= ricevette il seme) negli spini, costui è colui che ascolta la parola e la preoccupazione del secolo e la seduzione della ricchezza soffoca la parola e diventa sterile.
23. Chi fu seminato (= ricevette il seme) nella buona terra, costui è colui che ascolta la parola e comprende, il quale davvero produce frutto e fa l'uno cento, l'altro sessanta, l'altro trenta».
24. Propose loro un'altra parabola dicendo: «Il regno dei cieli fu paragonato ad un uomo che seminò buon seme nel proprio campo.

25. Mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò sopra della zizania in mezzo al frumento e se andò.
26. Quando poi l'erba spuntò e fece frutto, allora si manifestò anche la zizania.
27. Avvicinatisi i servi del padrone di casa gli dissero: "Signore, non seminasti del buon seme nel tuo campo? Da dove dunque la zizania?".
28. Egli però disse loro: "Un uomo ostile fece ciò". I servi poi gli dicono: "Vuoi dunque che, andati, la raccogliamo?".
29. Egli però dice: "No, affinché, raccogliendo la zizania, non estirpiate anche il grano con essa.
30. Lasciate che entrambi crescano insieme fino alla mietitura e, nel tempo opportuno della mietitura, dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizania e legatela in fasci per bruciarla; invece raccogliete il grano nel mio magazzino"».
31. Propose loro un'altra parabola dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un chicco di senape, che un uomo, avendo(lo) preso, seminò nel proprio campo;
32. esso è più piccolo di tutti i semi, quando però è cresciuto, è più grande delle erbe e diventa un albero, così che vengono gli uccelli del cielo e dimorano nei suoi rami».
33. Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile a lievito, che una donna, avendo(lo) preso, nascose in tre staia di farina fino a quando non fu tutto fermentato».
34. Gesù disse tutte queste cose in parabole alle folle e nulla diceva loro senza parabole,
35. così che si compisse il detto dal profeta che dice: «Aprirò in parabole la mia bocca e pronuncerò le cose nascoste fin dalla fondazione (= creazione) (Salmo 78,2)».
36. Allora, congedate le folle, andò nella casa. E i suoi discepoli gli si avvicinarono dicendo: «Spiegaci la parabola della zizania del campo».
37. Egli rispondendo disse: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo,
38. invece il campo è il mondo; il buon seme, questi sono i figli del regno; la zizania sono i figli del maligno,
39. il nemico che la semina è il diavolo; la mietitura è il compimento del secolo, i mietitori sono gli angeli (*lett.* messaggeri).
40. Come dunque la zizania è raccolta ed è bruciata con fuoco, così sarà nel compimento del secolo:
41. il Figlio dell'uomo manderà i propri angeli (*lett.* messaggeri) e (questi) raccoglieranno insieme dal suo regno tutti gli scandali e coloro che compiono l'iniquità
42. e li getteranno nella fornace del fuoco: là sarà il pianto e lo stridore di denti.

43. Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del loro Padre. Chi ha orecchie ascolti.
44. Il regno dei cieli è simile a un forziere nascosto nel campo, che un uomo, avendo(lo) trovato, nascose e per la sua gioia va e vende tutto quanto ha e compera quel campo.
45. Ancora: il regno dei cieli è simile a un mercante che cerca belle perle.
46. Trovata una perla di grande valore, andatosene, vendette tutto quanto aveva e la comperò.
47. Ancora: il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare e che raccolse da ogni genere (di pesci).
48. Quando fu ripiena, tiratala sulla riva e sedutisi, raccolsero le cose buone in cesti e gettarono fuori quelle cattive.
49. Così sarà nel compimento del secolo: usciranno gli angeli (*lett.* messaggeri) e separeranno i malvagi dal mezzo dei giusti
50. e li getteranno nella fornace del fuoco: là sarà il pianto e lo stridore dei denti.
51. Comprendeste tutte queste cose?». Gli dicono: «Sì».
52. Egli poi disse loro: «Per questo ogni scriba istruito sul regno dei cieli è simile a un uomo padrone di casa, che estrae dal proprio forziere cose nuove e cose antiche».
53. E accadde, quando Gesù terminò queste parabole, partì di là.
54. E, giunto nella propria terra, li ammaestrava nella loro sinagoga, così che essi erano presi da stupore e dicevano: «Dove a costui questa sapienza e i poteri?»
55. Non è costui il figlio del falegname? La sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo e Giuseppe e Simone e Giuda?
56. E le sue sorelle non sono tutte con noi? Dove dunque a costui tutte queste cose?».
57. E si scandalizzavano (*lett.* trovavano inciampo) per lui. Gesù però disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e nella sua casa».
58. E non fece là molti prodigi a causa della loro incredulità.

## *Capitolo 14*

1. In quel tempo Erode il tetrarca udì la fama di Gesù
2. e disse ai suoi servi: «Costui è Giovanni il Battista: egli risorse dai morti e per questo le potenze operano in lui».
3. Infatti Erode, catturato Giovanni, (lo) incatenò e lo mise in prigione a causa di Erodiade, la moglie (*lett.* donna) di Filippo il suo fratello;
4. gli diceva infatti Giovanni: «Non ti è lecito averla».

5. E, volendo ucciderlo, ebbe paura della folla, poiché lo consideravano come un profeta.
6. Essendo il giorno natale di Erode, la figlia di Erodiade danzò nel mezzo e piacque a Erode,
7. per cui convenne con giuramento di darle ciò che avesse chiesto.
8. Ella ispirata dalla madre sua: «Dammi - disse - qui su un piatto la testa di Giovanni il Battista».
9. E il re, addolorato a causa dei giuramenti e dei commensali, ordinò che fosse data
10. e, avendo mandato, decapitò Giovanni nella prigione.
11. E la sua testa fu portata su un piatto e fu data alla fanciullina e (essa la) portò alla sua madre.
12. E, presentatisi i suoi discepoli, presero il cadavere e lo seppellirono e, andati, diedero notizia a Gesù.
13. Avendo udito, Gesù si ritirò di là su una barca verso un luogo deserto in disparte e, avendo udito, le folle gli andarono dietro a piedi dalle città.
14. E, uscito, vide molta folla ed ebbe compassione di essi e guarì i loro malati.
15. Fattasi sera gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Il luogo è deserto e già l'ora trascorse. Lascia dunque libere le folle affinché, andate nei villaggi, si comperino cibi».
16. Gesù però disse loro: «Non hanno bisogno di andarsene: date loro voi da mangiare».
17. Quelli però gli dicono: «Non abbiamo qui se non cinque pani e due pesci».
18. Egli disse: «Portatemeli qui».
19. E, invitate le folle a distendersi sull'erba, presi i cinque pani e i due pesci, alzati gli occhi al cielo, benedisse (= disse la benedizione) e, spezzati(li), diede i pani ai discepoli, i discepoli poi alle folle.
20. E mangiarono tutti e furono saziati e raccolsero l'avanzo dei pezzi: dodici canestri pieni.
21. Quelli che mangiarono erano circa cinquemila uomini, senza (contare) donne e bambini.
22. E /subito/ costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo dall'altra parte, fino a che non avesse congedato le folle.
23. E, congedate le folle, salì sul monte da solo per pregare. Fattasi sera, era là solo.
24. La barca invece era già molti stadi lontana dalla terra, sbattuta dai flutti: il vento infatti era contrario.
25. Alla quarta vigilia della notte, (Gesù) venne verso di loro camminando sul mare.

26. I discepoli però, vedendolo camminare sul mare, furono atterriti dicendo: «È un fantasma» e gridavano per la paura.
27. Subito però (Gesù) parlò loro dicendo: «Fatevi coraggio. Io sono: non abbiate paura».
28. Rispondendogli Pietro disse: «Signore, se tu sei, comandami di venire da te sulle acque».
29. Egli disse: «Vieni». E, disceso dalla barca, Pietro camminò sulle acque e andò verso Gesù.
30. Vedendo però il vento, fu spaventato e, avendo cominciato ad affondare, gridò dicendo: «Signore, salvami».
31. Subito Gesù, stendendo la mano, lo afferrò e gli dice: «(Uomo) di poca fede, perché dubitasti?».
32. E, saliti sulla barca, il vento cessò.
33. Quelli sulla barca gli si prostrarono davanti dicendo: «Vera-mente sei figlio di Dio».
34. E, passati dall'altra parte, giunsero sulla terra a Genezareth.
35. E, riconosciutolo, gli uomini di quel luogo mandarono in tutto quel territorio e gli portarono tutti quelli che avevano male
36. e lo supplicavano di toccare soltanto l'orlo del suo mantello; e quanti toccarono furono salvati.

## *Capitolo 15*

1. Allora vengono a Gesù da Gerusalemme Farisei e scribi dicendo:
2. «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti non si lavano le mani quando mangiano pane».
3. Egli però rispondendo disse loro: «Perché anche voi trasgredite il comandamento del Dio per la vostra tradizione?
4. Infatti il Dio disse: "Onora il padre e la madre" (Ex 20,12; Deut 5,16) e "Chi maledice padre o madre perisca di morte" (Ex 21,17; Lev 20,9).
5. Voi invece dite: Chi dice al padre o alla madre: "(Sia) offerta ciò che da me ti sia utile"
6. non onorerà certo il padre suo o la madre sua; e rendeste invalida la parola del Dio con la vostra tradizione.
7. Ipocriti, profetizzò bene riguardo a voi Isaia dicendo:
8. "Questo popolo mi onora con le labbra, il loro cuore invece è distante ben lontano da me;
9. invano mi venerano, insegnando dottrine (che sono) precetti di uomini" (Is 29,15; cfr. Salmo 78,36-37)».
10. E chiamata a sé la folla disse loro: «Ascoltate e comprendete:
11. non ciò che entra nella bocca contamina (*lett.* rende profano) l'uomo, ma ciò che esce dalla bocca, questo contamina (*lett.* rende profano) l'uomo».

12. Allora, avvicinatisi i discepoli gli dicono: «Sai che i Farisei udito il discorso si scandalizzarono (*lett.* trovarono inciampo)?».
13. Egli rispondendo disse: «Ogni piantagione (= pianta) che non piantò il mio Padre celeste sarà sradicata.
14. Lasciateli (perdere): sono guide cieche di ciechi. Se un cieco guida un cieco, entrambi cadranno in un fosso».
15. Rispondendo Pietro gli disse: «Spiegaci la parabola».
16. Egli disse: «Allora anche voi siete ottusi?
17. Non capite che tutto ciò che entra nella bocca passa nel ventre e viene espulso in una latrina?
18. Invece le cose che escono dalla bocca provengono dal cuore e quelle cose contaminano (*lett.* rendono profano) l'uomo.
19. Dal cuore infatti provengono pensieri maligni, uccisioni, adulteri, impudicizie, furti, false testimonianze, bestemmie.
20. Queste sono le cose che contaminano (*lett.* rendono profano) l'uomo; invece il mangiare con mani non lavate non contamina (*lett.* rende profano) l'uomo».
21. E, uscito di là, Gesù si ritirò dalle parti di Tiro e Sidone.
22. Ed ecco una donna cananea, uscita da quei confini (*lett.* territori), gridava dicendo: «Abbi pietà di me, Signore, figlio di David: la mia figlia è malamente indemoniata».
23. Egli però non le rispose parola. E, avvicinatisi i suoi discepoli, lo interrogavano dicendo: «Liberala, poiché grida dietro di noi».
24. Egli però rispondendo disse: «Non fui mandato se non alle pecore, quelle perdute, de(l)la casa di Israele».
25. Essa però, venuta, si prostrava davanti a lui dicendo: «Signore, aiutami».
26. Egli rispondendo disse: «Non è bello prendere il pane dei figli e gettar(lo) ai cagnolini».
27. Essa però disse: «Sì, Signore, infatti anche i cagnolini mangiano dalle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».
28. Allora, rispondendo, Gesù le disse: «O donna, (è) grande la tua fede: ti sia fatto come vuoi». E la sua figlia fu guarita da quell'ora.
29. E, passato oltre da là, Gesù venne presso il mare della Galilea e, salito sul monte, si sedeva là.
30. E gli si avvicinarono molte folle, avendo con sé zoppi, storpi, ciechi, muti e molti altri e li deposero ai suoi piedi e li guarì;
31. così che la folla si stupì vedendo muti che parlavano, storpi sanati e zoppi che camminavano e ciechi che vedevano; e glorificarono il Dio di Israele.
32. Gesù chiamati a sé i suoi discepoli disse: «Ho compassione per la folla, poiché già tre giorni stanno con me e non hanno di che mangiare e non voglio rimandarli digiuni, affinché non si

sfiniscano sulla strada».

33. E i discepoli gli dicono: «Da dove in un deserto tanti pani in modo da saziare tanta folla?».
34. E Gesù dice loro: «Quanti pani avete?» Quelli dissero: «Sette e pochi pesciolini».
35. E, ordinato alla folla di giacere (= sedersi) sulla terra,
36. prese i sette pani e i pesci e, rese grazie, li spezzò e diede ai discepoli; i discepoli poi alle folle.
37. E mangiarono tutti e furono saziati. E raccolsero l'avanzo dei pezzi: sette panieri pieni.
38. Quelli che mangiarono erano quattromila, senza (contare) donne e bambini.
39. E, congedate le folle, salì sulla barca e andò ai confini di Magadan.

## *Capitolo 16*

1. E avvicinatasi i Farisei e i Sadducei, per metterlo alla prova gli chiesero di mostrare loro un segno del cielo.
2. Egli però rispondendo disse loro: «/Fattasi sera dite: Bel tempo, infatti il cielo rosseggia.
3. E al mattino: Oggi tempesta, infatti il cielo rosseggia facendosi cupo. Sapete discernere l'aspetto del cielo, invece non potete (discernere) i segni dei tempi./
4. (Una) Generazione malvagia e adultera cerca un segno e un segno non le sarà dato, se non il segno di Giona». E lasciatili se ne andò.
5. E venuti i discepoli dall'altra parte, si dimenticarono di prendere dei pani.
6. Gesù disse loro: «State attenti e guardatevi dal lievito dei Farisei e Sadducei».
7. Quelli discutevano in se stessi dicendo «Non prendemmo pani».
8. Saputolo però Gesù disse: «Perché discutete in voi stessi, (uomini) di poca fede, che non avete pani?
9. Non sapete, né ricordate i cinque pani dei cinquemila e quanti cestì prendeste?
10. Neppure i sette pani dei quattromila e quanti panieri prendeste?
11. Come non sapete che non vi parlai di pani? Guardatevi però dal lievito dei Farisei e Sadducei».
12. Allora capirono che non disse di guardarsi dal lievito /dei pani, ma dalla dottrina dei Farisei e Sadducei.
13. Giunto Gesù dalle parti di Cesarea, quella di Filippo, domandò ai suoi discepoli dicendo: «Chi dicono gli uomini che sia il Figlio

dell'uomo?».

14. Quelli dissero: «Gli uni Giovanni il Battista, altri Elia, altri ancora Geremia o uno dei profeti».
15. Dice loro: «Voi invece chi dite che io sia?».
16. Rispondendo Simone Pietro disse: «Tu sei il Cristo il figlio del Dio il vivente».
17. Rispondendo Gesù gli disse: «Beato sei, Simone Bariona (= figlio di Giona), poiché carne e sangue non te (lo) rivelarono, ma il Padre mio, quello nei cieli.
18. E io ti dico che tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e (le) porte de(l)'Ade non prevarranno su essa.
19. Ti darò le chiavi del regno dei cieli e ciò che leggerai sulla terra sarà legato nei cieli e ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».
20. Allora ordinò ai discepoli di dire a nessuno che egli è il Cristo.
21. Da allora Gesù Cristo cominciò a esporre ai suoi discepoli che egli deve andare a Gerusalemme e soffrire molte cose da parte degli anziani e sommi sacerdoti e scribi ed essere ucciso e nel terzo giorno essere destato.
22. E Pietro, preso con sé, cominciò a rimproverarlo dicendo: «Lungi da (*lett.* propizio a) te, Signore: questo non sarà a te (= non ti accadrà) mai».
23. Egli però, voltatosi, disse a Pietro: «Vai dietro di (= via da) me, satana: mi sei di scandalo (*lett.* inciampo), poiché non pensi le cose del Dio, ma quelle degli uomini».
24. Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno vuole venire dietro di me, rinneghi se stesso e prenda la sua croce e mi segua.
25. Infatti chi vuole salvare la sua anima la perderà; chi invece perderà la sua anima per causa mia la troverà.
26. Che cosa infatti riceverà di vantaggio un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma produrrà danno alla sua anima? O che cosa darà un uomo come riscatto della sua anima?
27. Infatti il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del suo Padre insieme ai suoi angeli e allora renderà a ciascuno secondo la sua opera.
28. Amen vi dico che vi sono alcuni di quelli che stanno qui i quali non sperimenteranno (*lett.* gusteranno) morte fino a che vedano il Figlio dell'uomo che viene nel suo regno».

## **Capitolo 17**

1. E, dopo sei giorni, Gesù prende con sé Pietro e Giacomo e Giovanni, il suo fratello, e li conduce su un alto monte in disparte.
2. E si trasformò davanti a loro e splendette il suo volto come il sole, le sue vesti divennero bianche come la luce.

3. Ed ecco apparve loro Mosè ed Elia che parlavano con lui.
4. Rispondendo Pietro disse a Gesù: «Signore è bello che noi siamo qui: se vuoi, farò qui tre tende, una per te e una per Mosè e una per Elia».
5. Mentre egli stava ancora parlando, ecco una nuvola luminosa li coprì di ombra ed ecco una voce dalla nuvola che dice: «Questo è il mio figlio, quello diletto, nel quale mi compiaccio: ascoltatelo».
6. Ed avendo udito, i discepoli caddero sulla propria faccia ed ebbero grandemente timore.
7. E Gesù si avvicinò e toccatili disse: «Alzatevi e non abbiate timore».
8. Alzati i loro occhi videro nessuno, se non lo stesso Gesù solo.
9. E mentre essi scendevano dal monte, Gesù ordinò loro dicendo: «A nessuno dite la visione, fino a che il Figlio dell'uomo non sia destato dai morti».
10. E i discepoli lo interrogarono dicendo: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».
11. Egli rispondendo disse: «Elia viene e rimetterà a posto tutto.
12. Vi dico che Elia già venne e non lo riconobbero, ma fecero in lui tutto quanto vollero; così anche il Figlio dell'uomo sta per soffrire da parte loro».
13. Allora i discepoli capirono che parlò loro di Giovanni il Battista.
14. E andati verso la folla, un uomo gli si accostò cadendo in ginocchio davanti a lui
15. e dicendo: «Signore, abbi pietà del mio figlio, poiché è lunatico e ha male: sovente infatti cade nel fuoco e sovente nell'acqua.
16. E lo portai davanti ai tuoi discepoli e non furono capaci di guarirlo».
17. Rispondendo Gesù disse: «O generazione senza fede e perversa, fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatemelo qui».
18. E Gesù lo rimproverò e il demonio uscì da lui e il ragazzo fu guarito da quell'ora.
19. Allora i discepoli, avvicinatisi a Gesù, in disparte, gli dissero: «Perché noi non fummo capaci di scacciarlo?».
20. Egli dice loro: «Per la vostra poca fede. Amen infatti vi dico: se aveste fede come un granello di senape, direste a questo monte: Spostati da qui a là e si sposterebbe; e nulla vi sarebbe impossibile».
21. [Versetto fuori posto: Questo genere non va via, se non in preghiera e digiuno].
22. Mentre essi erano riuniti in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato (alle) mani de (gli) uomini

23. e lo uccideranno e nel terzo giorno sarà destato». E furono molto addolorati.
24. Giunti essi a Cafarnao, si avvicinarono a Pietro coloro che riscuotevano le due dracme e dissero: «Il vostro maestro non paga le due dracme?».
25. Dice: «Sì». E Gesù prevenne quello venuto nella casa dicendo: «Cosa ti pare, Simone? I re della terra da chi ricevono tributi o censo? Dai loro figli o dagli estranei?».
26. Avendo poi (quello) detto: «Dagli estranei», Gesù gli disse: «Dunque i figli sono liberi (= esenti).
27. Però, affinché non li scandalizziamo, andato a(l) mare, getta (l')amo e prendi il primo pesce venuto su e, aperta la sua bocca, troverai uno statere: presolo, da(llo) ad essi per me e per te».

### *Capitolo 18*

1. In quell'ora i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?».
2. E chiamato a sé un bambino, (lo) pose in mezzo a loro
3. e disse: «Amen vi dico: se non vi convertite e diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.
4. Pertanto, chiunque umilierà se stesso come questo bambino, costui è il maggiore nel regno dei cieli.
5. E chi accoglierà un solo bambino siffatto nel mio nome, accoglie me;
6. chi poi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, conviene per lui che sia appesa una macina da asino (*lett.* asinina) attorno al suo collo e sia immerso nella profondità del mare.
7. Guai al mondo per gli scandali: infatti (è) necessità che vengano gli scandali, ma guai all'uomo a causa del quale viene lo scandalo.
8. Se la tua mano o il tuo piede ti scandalizza, taglialo via e getta(lo) via da te: è bene (*lett.* bello) per te entrare nella vita storpio o zoppo, anziché essere gettato nel fuoco, quello eterno, con due mani e due piedi.
9. E se il tuo occhio ti scandalizza, strappalo e getta(lo) via da te: è bene (*lett.* bello) per te entrare monocolo nella vita, anziché essere gettato nella geenna del fuoco con due occhi.
10. Badate di non disprezzare uno di questi piccoli: vi dico infatti che i loro angeli nei cieli vedono continuamente il volto del Padre mio, quello nei cieli.
11. /Infatti il Figlio dell'uomo venne per salvare ciò che era perduto. (Versetto mancante nei migliori manoscritti).
12. Che ve ne pare? Se a un uomo nascono cento pecore e una di

- esse si smarrisce, non lascerà forse le novantanove sui monti e partito cerca quella smarrita?
13. E se accade di trovarla, amen vi dico che gioisce per essa più che per le novantanove non smarrite.
  14. Così non è volontà al cospetto del Padre vostro, quello nei cieli, che si rovini uno solo di questi piccoli.
  15. Se il tuo fratello peccherà, va', rimproveralo fra te e lui solo. Se ti ascolta, guadagnasti il tuo fratello;
  16. se invece non ascolta, prendi con te anche uno o due, affinché su(lla) bocca di due testimoni o tre stia salda ogni parola.
  17. Se poi non li ascolterà, di(llo) alla Chiesa (*lett.* assemblea); se poi non ascolterà anche la Chiesa, (*lett.* assemblea), sia per te come il pagano e il pubblicano.
  18. Amen vi dico: quante cose legherete sulla terra saranno legate in cielo; quante cose scioglierete sulla terra saranno sciolte in cielo.
  19. Ancora vi dico che se due tra voi si accorderanno sulla terra su ogni cosa che chiedano, sarà fatto ad essi da parte del Padre mio, quello nei cieli.
  20. Infatti dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono in mezzo a loro».
  21. Allora Pietro, accostatosi, gli disse: «Signore, quante volte peccherà contro di me il mio fratello e gli perdonerò? Fino a sette volte?».
  22. Gli dice Gesù: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.
  23. Per questo il regno dei cieli fu simile a un uomo re, che volle fare i conti con i suoi servi.
  24. Avendo cominciato a calcolare, gli fu portato un debitore di diecimila talenti.
  25. Non avendo però quello da restituire, il padrone ordinò che egli fosse venduto e la moglie e i figli e tutto quanto ha e fosse restituito (il debito).
  26. Caduto dunque (a terra) il servo si prostrava davanti a lui dicendo: “Sii magnanimo con me e ti restituirò tutto”.
  27. Impietosito, il padrone di quel servo lo liberò e gli rimise il debito.
  28. Uscito quel servo trovò uno di quelli che erano servi insieme a lui (*lett.* uno dei suoi conservi), il quale gli era debitore di cento denari e, preso, (lo) strozzava dicendo: “Restituisci, se (mi) devi qualcosa”.
  29. Caduto dunque, il suo conservo lo supplicava dicendo: “Sii magnanimo con me e ti restituirò”.
  30. Quello però non voleva, ma, andato via, lo gettò in carcere fino a che restituisse il debito.

31. Vedute dunque le cose avvenute, i suoi conservi furono molto addolorati e, andati, raccontarono al loro padrone tutto l'accaduto.
32. Allora il suo padrone, chiamatolo a sé, gli dice: "Servo malvagio, ti rimisi tutto quel debito, poiché mi scongiurasti:
33. non dovevi anche tu avere pietà del tuo conservo, come anch'io ebbi pietà di te?".
34. E adiratosi, il suo padrone lo consegnò ai carcerieri fino a che pagasse tutto il debito.
35. Così anche il Padre mio, quello celeste, farà a voi, se non rimetterete ciascuno al proprio fratello dai vostri cuori».

## *Capitolo 19*

1. E accadde, quando Gesù terminò questi discorsi, si trasferì dalla Galilea e andò nei territori della Giudea oltre il Giordano.
2. E lo seguirono molte folle e li guarì là.
3. E gli si avvicinarono dei Farisei tentandolo e dicendo: «Se è lecito /a un uomo/ rimandare la propria donna per qualsiasi causa?».
4. Egli rispondendo disse: «Non leggete che il Creatore dall'inizio li fece uomo e donna?».
5. E disse: «Per questo (l') uomo lascerà il padre e la madre e si unirà alla sua donna e saranno i due una sola carne.
6. Pertanto non sono più due, ma una sola carne. Dunque ciò che il Dio congiunse l'uomo non separi».
7. Gli dicono: «Perché allora Mosè ingiunse di dare un libretto di ripudio e di rimandar(la)?» (cfr. Deut 24,1-4).
8. Dice loro: «Mosè per la vostra durezza di cuore vi permise di rimandare le vostre donne; dal principio però non fu così.
9. Vi dico che chi rimanda la sua donna, non per fornicazione (in greco: πορνεία) e (ne) sposa un'altra commette adulterio».
10. Gli dicono i discepoli: «Se è così la causa (= condizione) dell'uomo con la donna non conviene sposarsi».
11. Egli disse loro: «Non tutti ricevono questo discorso, ma coloro ai quali è dato.
12. Vi sono infatti eunuchi che furono generati così da(l) ventre de(l)la madre e vi sono eunuchi che furono castrati dagli uomini e vi sono eunuchi che castrarono se stessi per il regno dei cieli. Chi può ricevere (= comprendere) comprenda».
13. Allora gli furono accostati dei bambini affinché imponesse loro le mani e pregasse. I discepoli però li rimproverarono.
14. Gesù però disse: «Lasciate i bambini e non impeditene di venire da me: infatti di questi è il regno dei cieli».

15. E imposte le mani su di essi, se ne andò da là.
16. Ed ecco uno, avvicinatosi a lui, disse: «Maestro, che cosa di bene farò per avere (la) vita eterna?».
17. Egli gli disse: «Perché mi interroghi circa il bene? Uno solo è il buono. Se poi vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti».
18. Gli dice: «Quali?». Gesù gli disse: «Il (comandamento) non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non farai falsa testimonianza,
19. onora il padre e la madre e amerai il tuo prossimo come te stesso».
20. Gli dice il giovanetto: «Osservai tutte queste cose; che cosa mi manca ancora?».
21. Gesù gli disse: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi le tue sostanze e da(lle) a(i) poveri e avrai un tesoro ne(i) cieli e orsù seguimi».
22. Il giovanetto però, avendo ascoltato il discorso, se ne andò addolorato: infatti era uno che aveva molte ricchezze.
23. Gesù disse ai suoi discepoli: «Amen vi dico che un ricco difficilmente entrerà nel regno dei cieli.
24. Ancora vi dico: è più agevole che un cammello entri per la cruna di un ago, piuttosto che un ricco (entri) nel regno del Dio».
25. I discepoli, avendo ascoltato, si sbigottirono assai dicendo: «Chi dunque può essere salvato?».
26. Avendoli guardati, Gesù disse loro: «Per gli uomini questo è impossibile, per Dio invece tutto (è) possibile».
27. Allora rispondendo Pietro gli disse: «Ecco noi lasciammo tutto e ti seguimmo: che cosa dunque sarà per noi?».
28. Gesù però disse loro: «Amen vi dico che voi che mi seguiste nella rigenerazione, quando il Figlio dell'uomo siederà su(l) trono de(l)la sua gloria, siederete anche voi su dodici troni giudicando le dodici tribù di Israele.
29. E chiunque lasciò case o fratelli o sorelle o padre o madre o figli o campi a motivo del mio nome, riceverà centuplicato ed erediterà vita eterna.
30. Molti primi saranno ultimi e ultimi primi.

## *Capitolo 20*

1. Il regno dei cieli infatti è simile ad un uomo padrone di casa, il quale sul fare del giorno uscì per ingaggiare operai per la sua vigna.
2. Accordatosi con gli operai per un denaro al giorno li mandò nella sua vigna.
3. E uscito verso la terza ora vide altri che stavano inoperosi nella piazza

4. e disse loro: “Andate anche voi nella vigna e vi darò ciò che è giusto”.
5. Quelli andarono. Uscito nuovamente verso la sesta e la nona ora, fece allo stesso modo.
6. Uscito verso l’undicesima ora, trovò altri che se ne stavano e dice loro: “Perché siete stati qui inoperosi tutto il giorno?”.
7. Gli dicono: “Perché nessuno ci ingaggiò”. Dice loro: “Andate anche voi nella vigna”.
8. Fattasi sera, il padrone della vigna dice al suo preposto: “Chiama gli operai e dà loro il salario, cominciando dagli ultimi fino ai primi”.
9. E venuti quelli dell’undicesima ora, ricevettero un denaro ciascuno.
10. E venuti i primi, credevano di ricevere di più e anch’essi ricevettero un denaro ciascuno.
11. Ricevuto(lo) però, mormoravano contro il padrone di casa
12. dicendo: “Questi gli ultimi fecero una sola ora e li facesti uguali a noi che sopportammo il peso del giorno e la calura”.
13. Egli però, rispondendo a uno di essi, disse: “Amico, non ti faccio torto: non concordasti con me un denaro?”
14. Prendi il tuo e va'; voglio dare a questo l’ultimo come anche a te:
15. non mi è consentito di fare ciò che voglio con le mie cose? O il tuo occhio è malvagio perché io sono buono?”.
16. Così gli ultimi saranno i primi e i primi ultimi».
17. E stando per salire a Gerusalemme, Gesù prese i dodici da parte e sulla strada disse loro:
18. «Ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e (agli) scribi e lo condanneranno a morte
19. e lo consegneranno alle genti(= pagani) perché (lo) scherniscano e flagellino e crocifiggano e nel terzo giorno sarà destato».
20. Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo insieme ai suoi figli ossequiandolo e chiedendo qualcosa da lui.
21. Egli però le disse: «Che cosa vuoi?». Gli dice: «Di' che questi miei due figli soggano uno a destra di te e uno a sinistra di te nel tuo regno».
22. Rispondendo però Gesù disse: «Non sapete che cosa chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Possiamo».
23. Dice loro: «Berrete il mio calice, però sedervi a destra di me e a sinistra non mi è consentito di dare, ma a quelli a cui è stato preparato dal Padre mio».
24. E avendo ascoltato, i dieci si adirarono con i due fratelli.
25. Gesù però chiamatili a sé disse: «Sapete che i capi delle genti

- dominano su di esse e i grandi hanno potere su di esse.
26. Non così è fra voi, ma chi vuole fra voi diventare grande sarà vostro servitore
  27. e chi vuole essere primo fra voi sarà vostro servo:
  28. come il Figlio dell'uomo non venne per essere servito, ma per servire e dare la propria anima (= vita) (come) riscatto per molti».
  29. E usciti essi da Gerico, lo seguiva molta folla.
  30. Ed ecco due ciechi, seduti lungo la strada, avendo udito che passa Gesù, gridarono dicendo: «Signore, abbi pietà di noi, figlio di David».
  31. La folla però li rimproverò perché tacessero; essi invece gridarono di più dicendo: «Signore, abbi pietà di noi, figlio di David».
  32. E fermatosi Gesù li chiamò e disse: «Che cosa volete che vi faccia?».
  33. Gli dicono: «Signore, che i nostri occhi si aprano».
  34. Impietositosi, Gesù toccò i loro occhi e subito recuperarono la vista e lo seguirono.

## *Capitolo 21*

1. E quando si avvicinarono a Gerusalemme e giunsero a Betfage al monte degli ulivi, allora Gesù inviò due discepoli
2. dicendo loro: «Andate nel villaggio quello davanti a voi e subito troverete un'asina legata e un puledro con essa: scioltili portate(li) a me.
3. E se qualcuno vi dice qualcosa, dite: Il Signore ne ha bisogno; subito li (ri)manderò».
4. Questo accadde affinché si compisse il detto dal profeta che dice:
5. «Dite alla figlia di Sion: Ecco il tuo re viene a te mite e montato su un'asina e su un puledro figlio di un asino»(Zac 9,9; Is 62,11).
6. Andati i discepoli e fatto come Gesù ordinò loro,
7. condussero l'asina e il puledro e posero su di essi i mantelli e (Gesù) si sedette su di essi.
8. E la moltissima folla stese (*lett.* stesero) i loro mantelli sulla strada; altri invece spezzavano rami dagli alberi e (li) stendevano sulla strada.
9. Le folle che lo precedevano e quelle che seguivano gridavano dicendo: «Osanna al figlio di David: benedetto colui che viene ne(l) nome del Signore: osanna negli eccelsi (luoghi)».
10. Ed entrato egli in Gerusalemme, tutta la città fu agitata dicendo: «Chi è costui?».
11. Le folle dicevano: «Costui è il profeta Gesù, quello da Nazareth

della Galilea».

12. E Gesù entrò nel tempio e scacciò tutti coloro che vendevano e compravano nel tempio e rovesciò le tavole dei cambiavolute e le sedie di coloro che vendevano le colombe
13. e dice loro: «È scritto: “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera” (Is 56,7) voi invece la fate antro di ladri».
14. E gli si avvicinarono ciechi e zoppi nel tempio e li guarì.
15. Avendo però visto i sommi sacerdoti e gli scribi i prodigi che fece e i bambini che gridavano nel tempio e dicevano: «Osanna al figlio di David», si adirarono
16. e gli dissero: «Senti che cosa dicono costoro?». Gesù disse loro: «Sì. Non leggeste mai che da bocca di piccoli/semplifici/ e di lattanti ti procurasti lode?» (Salmo 8,3).
17. E lasciati, uscì fuori dalla città verso Betania e pernottò là.
18. Al mattino, tornando in città, ebbe fame.
19. E visto un fico sulla strada, andò verso di esso e non vi trovò nulla, se non foglie soltanto e gli dice: «Che non nasca più frutto da te per l'eterno». E immediatamente il fico fu disseccato.
20. E visto (ciò), i discepoli si stupirono dicendo: «Come fu immediatamente disseccato il fico?».
21. Rispondendo Gesù disse loro: «Amen vi dico: se avrete fede e non dubiterete, non solo farete ciò che (fu) del fico, ma anche se direte a questo monte: “Alzati e gettati nel mare”, accadrà;
22. e tutto quanto chiedete nella preghiera credendo (= con fede) lo otterrete».
23. E andato egli al tempio, mentre insegnava, gli si accostarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo dicendo: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti diede questa autorità?».
24. Rispondendo Gesù disse loro: «Anch'io chiederò a voi una sola parola, che se me (la) dite, anch'io vi dirò con quale autorità faccio queste cose:
25. il battesimo di Giovanni da dove era? Da(l) cielo o da(gli) uomini?». Quelli però disputavano fra loro dicendo: «Se diciamo: Da(l) cielo, ci dirà: “Perché allora non gli credeste?”.
26. Se invece diciamo: Da uomini, temiamo la folla, perché tutti considerano (*lett.* hanno) Giovanni come profeta».
27. E rispondendo a Gesù dissero: «Non sappiamo». Anch'egli disse loro: «Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose.
28. Che cosa vi pare? Un uomo aveva due figli. Avvicinatosi al primo disse: “Figlio, va' oggi (e) lavora nella vigna”.
29. Quello rispondendo disse: “Non voglio”, dopo però, pentitosi, andò.
30. Avvicinatosi all'altro disse allo stesso modo. Quello però ri-

spondendo disse: “Vado (*lett. io*)” e non andò.

31. Chi tra i due fece la volontà del padre?». Dicono: «Il primo». Dice loro Gesù: «Amen vi dico che i pubblicani e le prostitute vi precedono nel regno del Dio.
32. Venne infatti Giovanni a voi in via di giustizia e non gli credeste; però i pubblicani e le prostitute gli credettero; voi invece, (pur) avendo visto, neppure vi pentiste dopo per credergli.
33. Ascoltate un'altra parabola. C'era un uomo padrone di casa il quale piantò una vite e pose intorno una siepe e scavò in essa un tino/una fossa e costruì una torre e la affidò a dei contadini e parti.
34. Quando si avvicinò il tempo favorevole dei frutti, mandò i suoi servi dai contadini per prendere i suoi frutti.
35. E i contadini presi i suoi servi (ne) percossero uno, uccisero un altro, lapidarono un altro.
36. Mandò nuovamente altri servi più numerosi dei primi e fecero loro allo stesso modo.
37. Alla fine mandò loro il proprio figlio dicendo: “Avranno rispetto per il mio figlio”.
38. Invece i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: “Questo è l'erede: su uccidiamolo e avremo la sua eredità”.
39. E presolo, (lo) cacciarono fuori dalla vigna e (lo) uccisero.
40. Quando dunque verrà il padrone della vigna, cosa farà a quei contadini?».
41. Gli dicono: «I malvagi li annienterà malamente e affiderà la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti nei loro tempi favorevoli».
42. Gesù dice loro: «Non leggeste mai nelle Scritture: “(La) pietra che rifiutarono i costruttori, questa diventò pietra angolare: questa fu dal Signore ed è mirabile nei (= ai) nostri occhi?” (Salmo 118,22-23).
43. Per questo vi dico che il regno del Dio sarà tolto da voi e sarà dato ad una stirpe che produce i frutti di esso.
44. [Versetto omesso da molti manoscritti: E colui che cadde su questa pietra sarà schiacciato; su chi poi cada (essa) lo distruggerà]».
45. E i sommi sacerdoti e i Farisei udite le sue parole capirono che parla di loro
46. e, cercando di prenderlo, avevano timore delle folle, perché lo avevano (= consideravano) un profeta.

## *Capitolo 22*

1. E rispondendo Gesù nuovamente parlò loro in parabole dicendo:
2. «Il regno dei cieli fu assimilato ad un uomo re, il quale fece

nozze per il suo figlio.

3. E mandò i suoi servi a chiamare gli invitati (*lett.* chiamati) alle nozze e non volevano andare.
4. Mandò nuovamente altri servi dicendo: “Dite agli invitati: Ecco ho preparato il mio banchetto, i mietitori e gli (animali) ingrassati uccisi e tutto (è) pronto: venite alle nozze”.
5. Quelli invece senza curarsene andarono l’uno nel suo campo, l’altro al suo commercio;
6. i restanti, presi i suoi servi, (li) oltraggiarono e (li) uccisero.
7. Il re si adirò e, mandate le sue milizie, annientò quegli assassini e mise a fuoco la loro città.
8. Allora dice ai suoi servi: “La festa nuziale è pronta, gli invitati non erano degni;
9. andate dunque alle uscite delle strade e chiamate alle nozze quanti trovate”.
10. E usciti quei servi nelle strade, riunirono tutti coloro che trovarono, malvagi e buoni e il luogo della festa nuziale fu pieno di convitati.
11. Entrato il re per vedere i convitati, vide là un uomo che non vestiva vestito di nozze
12. e gli dice: “Amico, come entrasti qui senza avere vestito di nozze?”. Quello restò muto.
13. Allora il re disse ai servitori: “Legategli piedi e mani e gettatelo nella tenebra, quella di fuori: là sarà il pianto e lo stridore di denti”.
14. Molti infatti sono chiamati, pochi (gli) eletti».
15. Allora i Farisei, andati via, presero decisione come irretirlo (*lett.* prenderlo al laccio) con parola.
16. E gli mandano i loro discepoli che dicono insieme agli erodiani: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna in verità la via del Dio e non ti preoccupi di nessuno: infatti non guardi in faccia di uomini.
17. Dicci dunque, che cosa ti pare: è lecito dare tributo a Cesare o no?».
18. Avendo conosciuto la loro malvagità, Gesù disse: «Perché mi tentate, ipocriti?
19. Mostratemi la moneta del tributo». Quelli gli presentarono un denaro.
20. E dice loro: «Di chi (è) questa immagine e l’iscrizione?».
21. (Gli) dicono: «Di Cesare». Allora dice loro: «Date dunque a Cesare le cose di Cesare e al Dio le cose del Dio».
22. E udito (ciò), si meravigliarono e, lasciatolo, se ne andarono.
23. In quel giorno gli si avvicinarono dei Sadducei, dicendo che non c’è risurrezione e lo interrogarono

24. dicendo: «Maestro, Mosè disse: Se uno muore senza avere figli, il suo fratello si imparenterà con (= *sposerà*) la donna e risusciterà (il) seme al suo fratello.
25. C'erano presso di noi sette fratelli e il primo, essendo sposato, morì (*lett. finì*) e, non avendo seme, lasciò la sua donna al suo fratello;
26. ugualmente anche il secondo e il terzo fino ai sette.
27. Alla fine di tutti morì la donna.
28. Nella risurrezione dunque di quale dei sette sarà donna? Infatti tutti la ebbero».
29. Rispondendo Gesù disse loro: «Vi sbagliate non conoscendo le Scritture, né la potenza del Dio.
30. Infatti nella risurrezione né prendono moglie né prendono marito, ma sono come angeli nel cielo.
31. Riguardo poi alla risurrezione dei morti non leggeste quanto (= il) detto dal Dio che dice:
32. "Io sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?" (Ex 3,6): Non è Dio di morti, ma di viventi».
33. E udito (ciò) le folle si stupivano per la sua dottrina.
34. I Farisei, avendo udito che ammutolì i Sadducei, si riunirono insieme
35. e uno di loro, esperto della legge, lo interrogò per tentarlo:
36. «Maestro, quale comandamento (è) grande nella legge?».
37. Egli gli disse: «Amerai (il) Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e in(= *con*) tutta la tua anima e con tutta la tua mente(Deut 6,5):
38. questo è il grande e (il) primo comandamento.
39. (Il) secondo (è) simile a questo: amerai il tuo prossimo come te stesso (Lev 19,18).
40. In questi due comandamenti è appesa(= *ha il cardine*) la legge intera e i profeti».
41. Radunatisi i Farisei, Gesù li interrogò
42. dicendo: «Che cosa vi sembra riguardo al Cristo? Di chi è figlio?». Gli dicono: «Di David».
43. Dice loro: «Come dunque David in spirito lo chiama signore dicendo:
44. "Disse (il) Signore al mio signore: Siedi a destra di me fino a che ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi"? (Salmo 110,1).
45. Se dunque David lo chiama Signore, come è suo figlio?».
46. E nessuno potè rispondergli parola, né alcuno osò da quel giorno interrogarlo.

## *Capitolo 23*

1. Allora Gesù parlò alle folle e ai suoi discepoli
2. dicendo: «Sulla sedia di Mosè sederanno gli scribi e i Farisei.
3. Dunque fate e osservate tutto quanto vi dicono, però non agite secondo le loro opere: infatti dicono e non fanno.
4. Legano carichi pesanti e (li) impongono sulle spalle degli uomini, però essi non vogliono muoverli con il loro dito.
5. Compiono tutte le loro opere per essere visti dagli uomini: infatti estendono i loro filatteri e ingrandiscono le frange,
6. amano il primo posto nei conviti e le precedenze a sedere nelle sinagoghe
7. e i saluti nelle piazze ed essere chiamati "rabbi" dagli uomini.
8. Voi invece non siate chiamati "rabbi": infatti uno solo è il maestro, tutti voi siete fratelli.
9. E non chiamate (taluno) vostro padre sulla terra: infatti uno solo è il vostro Padre quello celeste.
10. Né siate chiamati precettori, poiché vostro precettore è uno solo, il Cristo.
11. Il maggiore di voi sia vostro servitore.
12. Chiunque innalzerà se stesso sarà umiliato e chiunque umilierà se stesso sarà innalzato.
13. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, poiché chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini: voi infatti non entrate né lasciate entrare coloro che entrano.
14. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, poiché divorate le case delle vedove anche con il pretesto di pregare intensamente: per questo riceverete un maggiore giudizio.
15. Guai a voi scribi e Farisei ipocriti, poiché andate in giro per il mare e la terra per fare un solo proselito e, quando sia diventato (tale), lo fate figlio di geenna il doppio di voi.
16. Guai a voi, guide cieche che dite: "Chi giura per il tempio è nulla; chi invece giura per l'oro del tempio è debitore".
17. Stolti e ciechi, chi infatti è più grande, l'oro o il tempio che santifica l'oro?
18. E: "Chi giura per l'altare è nulla; chi invece giura per l'offerta su di esso è debitore".
19. Ciechi, che cosa infatti (è) più grande, l'offerta o l'altare che santifica l'offerta?
20. Chi dunque giura per l'altare giura per esso e per tutto ciò che (è) su esso.
21. E chi giura per il tempio giura per esso e per chi lo abita.
22. E chi giura per il cielo giura per il trono del Dio e per Colui che vi è seduto sopra.

23. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, poiché riscuotete la decima sulla menta e sull'aneto e sul comino e tralasciate le cose più pesanti della legge, il giudizio e la misericordia e la fede; queste cose invece bisognava fare e non tralasciare quelle.
24. Guide cieche, che filtrate la zanzara, invece inghiottite il cammello.
25. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, poiché pulite l'esterno del calice e del piatto, dentro invece sono pieni di rapina e di immondezza.
26. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del calice, affinché sia pulito anche l'esterno di esso.
27. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, poiché siete simili a tombe intonacate, che esteriormente appaiono belle, interiormente invece sono piene di ossa di morti e di ogni impurità.
28. Così anche voi, esternamente apparite giusti agli uomini, internamente invece siete colmi di ipocrisia e di iniquità.
29. Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, poiché edificate le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti
30. e dite: "Se fossimo stati nei giorni dei nostri padri, non saremmo stati partecipi con essi nel sangue dei profeti".
31. Così testimoniate a voi stessi che siete figli di coloro che uccisero i profeti.
32. E voi colmate la misura dei vostri padri.
33. Serpenti, progenie di vipere, come sfuggirete (*lett.* sfuggiste) al giudizio della geenna?
34. Per questo ecco: io mando a voi profeti e sapienti e scribi. Tra quelli ucciderete e crocifiggerete e tra quelli flagellerete nelle vostre sinagoghe e perseguiterete da città a città,
35. così che venga su di voi ogni sangue giusto versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria figlio di Barachia, che uccideste fra il tempio e l'altare.
36. Amen vi dico: verranno tutte queste cose su questa generazione.
37. Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte volli radunare i tuoi figli, al modo con cui la chioccia raduna i /suoi/ pulcini sotto le ali e non voleste.
38. Ecco: è abbandonata a voi la vostra casa.
39. Vi dico infatti: non mi vedrete da ora fino a quando direte: "Benedetto colui che viene ne(l) nome de(l) Signore"».

## *Capitolo 24*

1. E uscito dal tempio, Gesù andava via e si accostarono i suoi discepoli per mostrargli le costruzioni del tempio.
2. Egli rispondendo disse loro: «Non vedete tutte queste cose? Amen vi dico, non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà

abbattuta».

3. Mentre egli era seduto sul monte degli ulivi, gli si avvicinarono i discepoli in disparte dicendo: «Dicci, quando accadranno queste cose e quale (sarà) il segno della tua presenza (= venuta) e del compimento del tempo?».
4. E rispondendo Gesù disse loro: «Badate che nessuno vi inganni:
5. infatti verranno molti nel mio nome dicendo: "Io sono il Cristo" e inganneranno molti.
6. Udrete guerre e voci di guerre. Badate di non turbarvi: infatti deve accadere, ma non è ancora la fine.
7. Infatti si leverà gente contro gente e regno contro regno e ci saranno carestie e terremoti per contrade (= dovunque);
8. tutte queste cose (saranno) inizio di travagli.
9. Allora vi consegneranno a tribolazione e vi uccideranno e sarete odiati da tutte le genti a causa del mio nome.
10. E allora molti saranno scandalizzati (*lett.* troveranno ostacolo) e si tradiranno a vicenda e si odieranno a vicenda.
11. E molti falsi profeti saranno suscitati e inganneranno molti.
12. E per l'essersi accresciuta l'iniquità, la carità dei molti si raffredderà.
13. Chi invece avrà perseverato fino a(l)la fine, costui sarà salvato.
14. E questo evangelo del regno sarà proclamato in tutta la terra abitata a testimonianza per tutte le genti e allora verrà la fine.
15. Quando dunque vedrete l'abominazione della desolazione, quella detta da Daniele, il profeta, stare in luogo santo, - chi legge capisca -
16. allora quelli (che sono) nella Giudea fuggano verso i monti,
17. chi (è) sul tetto non scenda a prendere le cose dalla sua casa
18. e chi (è) nel campo non ritorni indietro a prendere il suo mantello.
19. Guai a quelle che sono incinte e a quelle che allattano in quei giorni.
20. Pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno né di sabato:
21. allora infatti sarà una tribolazione grande, quale non avvenne dall'inizio de(l) mondo fino ad ora, né mai avverrà.
22. E se quei giorni non fossero stati abbreviati, ogni carne non sarebbe stata salvata; però quei giorni saranno abbreviati a causa degli eletti.
23. Allora se qualcuno vi dicesse: "Ecco qui il cristo, o là (*lett.* qui)", non credete:
24. infatti si leveranno falsi cristi e falsi profeti e daranno grandi segni e prodigi, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti.

25. Ecco vi predissi.
26. Se dunque vi diranno: “Ecco è nel deserto”, non uscite, “Ecco (è) nelle stanze”, non credete:
27. infatti come la folgore esce dall’oriente e si mostra fino all’occidente, così sarà la presenza (= venuta) del Figlio dell’uomo:
28. dove è il cadavere, là si raduneranno le aquile.
29. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole sarà oscurato e la luna non darà la sua luce e gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno scosse.
30. E allora apparirà il segno del Figlio dell’uomo in cielo e allora piangeranno tutte le tribù della terra e vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nuvole del cielo con potenza e gloria molta
31. e manderà i suoi messaggeri (*lett.* angeli) con una grande tromba e raduneranno i suoi eletti dai quattro venti da(lle) sommità de(i) cieli fino a(i) loro confini.
32. Dal fico imparate la parabola: quando già il suo ramo diventa tenero e emette le foglie, conoscete che l’estate è vicina;
33. così anche voi, quando avrete visto tutte queste cose, sappiate che è vicino alle porte.
34. Amen vi dico che non passerà questa generazione finché tutte queste cose accadano.
35. Il cielo e la terra passeranno via, le mie parole invece non passeranno via.
36. Riguardo poi a quel giorno ed ora nessuno sa, né i messaggeri del cielo, né il Figlio, se non il Padre solo.
37. Come infatti i giorni di Noè, così sarà la presenza (= venuta) del Figlio dell’uomo.
38. Come infatti erano nei giorni, quelli prima del diluvio, mangiando e bevendo, prendendo moglie e maritandosi fino al giorno in cui Noè entrò nell’arca
39. e non compresero fino a che giunse il diluvio e portò via tutti, così sarà la presenza (= venuta) del Figlio dell’uomo.
40. Allora due saranno nel campo, uno è preso e uno è lasciato;
41. due (donne) che macinano nel mulino, una è presa e una è lasciata.
42. Vegliate dunque, poiché non sapete in quale giorno viene il vostro Signore.
43. Però sapete questo (*lett.* quello) che se il padrone di casa conoscesse in quale vigilia (= momento) viene il ladro, veglierebbe e non lascerebbe che la sua casa fosse sconvolta.
44. Per questo anche voi siate pronti, poiché il Figlio dell’uomo viene nell’ora che non pensate.
45. Chi dunque è il servo fedele e saggio che il padrone prepose alla sua servitù per dare loro il cibo nel tempo opportuno?

46. Beato quel servo che, venuto il suo padrone, (lo) troverà a fare così:
47. amen vi dico che lo preporrà a tutte le sue sostanze.
48. Se poi quel servo cattivo dicesse nel suo cuore: "Il mio padrone ritarda"
49. e cominciasse a percuotere i suoi conservi, mangiasse poi e bevesse con gli ubriachi,
50. il padrone di quel servo verrà nel giorno in cui non (lo) aspetta e nell'ora che non conosce
51. e lo punirà severamente (*lett.* dividerà) e metterà la sua parte con gli ipocriti: là sarà il pianto e lo stridore dei denti.

## *Capitolo 25*

1. Allora il regno dei cieli sarà assimilato a dieci vergini, le quali, prese le loro lampade, uscirono a(II)'incontro dello sposo.
2. Però cinque di esse erano stolte e cinque sagge.
3. Le stolte infatti, prese le loro lampade, non presero con sé olio;
4. invece le sagge presero olio nei vasi con le loro lampade.
5. Tardando lo sposo, tutte furono vinte dal sonno e dormivano.
6. Però nel mezzo della notte ci fu un grido: "Ecco lo sposo: uscite a(II)'incontro".
7. Allora tutte quelle vergini si svegliarono e prepararono le loro lampade.
8. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci del vostro olio, poiché le nostre lampade si spengono".
9. Le sagge però risposero dicendo: "Niente affatto, affinché non basti a noi e a voi: andate piuttosto dai venditori e comprate(lo) per voi".
10. Andate quelle a comprare giunse lo sposo e quelle preparate entrarono con lui alle nozze e la porta fu chiusa.
11. Dopo vengono anche le altre vergini dicendo: "Signore, Signore, aprici".
12. Quello però rispondendo disse: "Amen vi dico, non vi conosco".
13. Vegliate dunque, poiché non sapete il giorno né l'ora.
14. Come infatti un uomo in partenza chiamò i suoi servi e consegnò loro le sue sostanze
15. e ad uno diede cinque talenti, ad un altro due, ad un altro uno solo, a ciascuno secondo la sua attitudine e parti.
16. Appena partito, quello che aveva ricevuto cinque talenti trafficò con essi e (ne) guadagnò altri cinque;
17. analogamente quello (che aveva ricevuto) i due (talenti) (ne) guadagnò altri due.

18. Invece quello che (ne) aveva ricevuto uno solo, andato, scavò (la) terra e nascose il denaro del suo padrone.
19. Dopo molto tempo arriva il padrone di quei servi e fa il conto con essi.
20. E fattosi avanti quello che ricevette i cinque talenti, presentò altri cinque talenti dicendo: "Signore, mi consegnasti cinque talenti: guarda, guadagnai altri cinque talenti".
21. Gli disse il suo padrone: "Bene, servo buono e fedele, fosti fedele per poco, ti preporrò a molte cose: entra nella gioia del tuo padrone".
22. Fattosi avanti quello (che ricevette) i due talenti, disse: "Signore, mi consegnasti due talenti: guarda, guadagnai altri due talenti".
23. Gli disse il suo padrone: "Bene, servo buono e fedele, fosti fedele per poco, ti preporrò a molte cose: entra nella gioia del tuo padrone".
24. Fattosi avanti anche quello che (ne) aveva ricevuto uno solo, disse: "Signore, conobbi te, che sei un uomo duro, che mieti dove non seminasti e raccogli da dove non spargesti
25. e temendo, andato (= andai e), nascosi il tuo talento nella terra: guarda hai il tuo".
26. Rispondendo però il suo padrone gli disse: «Servo malvagio e pigro, sapevi che mieto dove non seminai e raccolgo da dove non sparsi.
27. Bisognava dunque che tu portassi i miei denari ai banchieri e io, venuto, avrei recuperato il mio con interesse.
28. Toglietegli dunque il talento e date(lo) a chi ha i dieci talenti:
29. infatti a chi ha tutto sarà dato e riceverà in abbondanza, invece a chi non ha sarà tolto da lui anche ciò che ha
30. e gettate il servo inutile nella tenebra, quella di fuori: là sarà il pianto e lo stridore di denti".
31. Quando verrà il Figlio dell'uomo nella sua gloria e tutti i messaggeri (= angeli) insieme a lui, allora siederà su(l) trono de(l)la sua gloria
32. e saranno radunate al suo cospetto tutte le genti e li separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capretti
33. e metterà le pecore alla sua destra, i capretti invece alla sinistra.
34. Allora il re dirà a quelli alla sua destra: "Venite i benedetti del mio Padre, ereditate il regno preparato per voi da(l)la fondazione de(l) mondo.
35. Infatti ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi dissetaste, ero straniero e mi accoglieste,
36. nudo e mi copriste, fui malato e mi visitaste, ero in prigione e veniste da me".

37. Allora gli risponderanno i giusti dicendo: "Signore, quando ti vedemmo affamato e ti nutrimmo, o assetato e ti dissetammo?"
38. quando ti vedemmo straniero e ti accogliemmo, nudo e ti ricoprimmo?"
39. Quando ti vedemmo malato o in prigione e venimmo da te?"
40. E rispondendo il re dirà loro: "Amen vi dico: quando faceste a uno solo di questi miei fratelli, quelli minimi, (lo) faceste a me".
41. Allora dirà anche a quelli di sinistra: "Andate via da me, maledetti, nel fuoco quello eterno, quello preparato per il diavolo e i suoi messaggeri (= angeli).
42. Infatti ebbi fame e non mi deste da mangiare, ebbi sete e non mi dissetaste,
43. ero straniero e non mi accoglieste, nudo e non mi ricopraste, malato e in prigione e non mi visitaste".
44. Allora risponderanno anch'essi dicendo: "Signore, quando ti vedemmo affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in prigione e non ti servimmo?"
45. Allora risponderà loro dicendo: "Amen vi dico: quanto non faceste a uno solo di questi, i minimi, neppure a me (lo) faceste".
46. E questi andranno a(lla) punizione eterna; i giusti invece a vita eterna».

## *Capitolo 26*

1. E avvenne, quando Gesù terminò tutti questi discorsi, disse ai suoi discepoli:
2. «Sapete che fra due giorni è la pasqua e il Figlio dell'uomo è consegnato per essere crocifisso».
3. Allora si riunirono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo nell'atrio del sommo sacerdote, quello detto Caifa
4. e si consigliarono insieme per impadronirsi di Gesù con inganno e ucciderlo.
5. Dicevano però: «Non nella festa, affinché non accada un tumulto nel popolo».
6. Essendo Gesù a Betania in casa di Simone il lebbroso,
7. gli si avvicinò una donna che aveva (un vaso di) alabastro di prezioso unguento profumato e (lo) sparse sul suo capo mentre (egli) era sdraiato (a mensa).
8. Veduto (ciò), i discepoli si sdegnarono dicendo: «A che scopo questo spreco?»
9. Si poteva infatti vendere questa cosa a molto prezzo e dare a(i) poveri».
10. Saputo (questo), Gesù disse loro: «Perché date pena alla donna? Infatti fece una bella azione verso di me:

11. infatti avete sempre i poveri con voi stessi, invece non avete sempre me;
12. infatti costei, che sparse questo unguento profumato sul mio corpo, (lo) fece in vista della mia sepoltura (*lett.* dell'essere io sepolto).
13. Amen vi dico: dove sarà annunciato questo evangelo in tutto il mondo, si parlerà anche di ciò che costei fece, a ricordo di lei».
14. Allora uno dei dodici, quello detto Giuda Iscariota, recatosi dai sommi sacerdoti,
15. disse: «Che cosa volete darmi? E io ve lo consegnerò». Quelli stabilirono per lui trenta monete d'argento.
16. E da allora cercava un'opportunità per consegnarlo.
17. Nel primo (giorno) degli azimi i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Dove vuoi che ti prepariamo per mangiare la pasqua?».
18. Egli disse: «Andate nella città dal tale e ditegli: "Il maestro dice: Il mio momento è vicino: faccio la pasqua presso di te insieme ai miei discepoli"».
19. E i discepoli fecero come ordinò loro Gesù e prepararono la pasqua.
20. Fattasi sera, si sdraiò (= stette a mensa) con i dodici.
21. E mentre essi mangiavano, disse: «Amen vi dico che uno tra voi mi consegnerà (= tradirà)».
22. E grandemente addolorati cominciarono a dirgli uno per uno: «Forse sono io, Signore?».
23. Egli rispondendo disse: «Colui che intinge insieme a me la mano nel piatto, costui mi consegnerà (= tradirà).
24. Il Figlio dell'uomo va come sta scritto riguardo a lui, guai però a quell'uomo per il quale il Figlio dell'uomo è consegnato (= tradito): era bene per lui se non fosse nato quell'uomo».
25. Rispondendo, Giuda, che lo consegnò (= tradì), disse: «Forse sono io, rabbi?». Gli dice (Gesù): «Tu (lo) dicesti».
26. Mentre essi mangiavano, Gesù prese un pane e fatta la benedizione (lo) spezzò e dato(lo) ai discepoli disse: «Prendete mangiate: questo è il mio corpo».
27. E preso un calice e rese grazie diede a loro dicendo: «Bevete da esso tutti:
28. questo infatti è il mio sangue dell'alleanza, quello versato per molti per (la) remissione de(i) peccati.
29. Vi dico: non berrò da ora da questo prodotto della vite fino a quel giorno quando lo bevo insieme a voi nuovo nel regno del mio Padre».
30. E cantato l'inno uscirono verso il monte degli ulivi.
31. Allora Gesù disse loro: «Tutti voi sarete scandalizzati (*lett.*

- troverete ostacolo) per me questa notte. Infatti sta scritto: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge" (Zac 13,7);
32. però, dopo che sarò stato destato, vi precederò nella Galilea».
  33. Rispondendo Pietro gli disse: «Se tutti saranno scandalizzati (*lett.* troveranno ostacolo) per te, io non sarò mai scandalizzato (*lett.* troverò ostacolo)».
  34. Gli disse Gesù: «Amen ti dico che in questa notte, prima che un gallo canti, mi rinnegherai tre volte».
  35. Gli dice Pietro: «Se anche fosse necessario che io morissi con te, non ti rinnegherò». Ugualmente dissero anche tutti i discepoli.
  36. Allora Gesù va insieme ad essi in un campo detto Getsemani e dice ai discepoli: «Sedete qui fino a che io, andato là, preghi».
  37. E presi Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a rattristarsi e angosciarsi.
  38. Allora dice loro: «La mia anima è afflitta fino a morte: rimanete qui e vegliate insieme a me».
  39. E andato avanti di poco, cadde su (lla) propria faccia pregando e dicendo: «Padre mio, se è possibile passi via da me questo calice; però non come io voglio, ma come (vuoi) tu».
  40. E va dai discepoli e li trova addormentati e dice a Pietro: «Così non aveste forza di vegliare un'ora insieme a me?»
  41. Vegliate e pregate, affinché non entriate in tentazione: lo spirito (è) pronto, la carne invece debole».
  42. Allontanatosi nuovamente, per la seconda volta pregò dicendo: «Padre mio, se non è possibile che questo passi via se io non lo bevo, sia fatta la tua volontà».
  43. E andato nuovamente, li trovò addormentati: i loro occhi infatti erano appesantiti.
  44. E lasciatili, allontanatosi nuovamente, pregò per la terza volta dicendo ancora lo stesso discorso.
  45. Allora va dai discepoli e dice loro: «Dormite ancora e riposate: /?/ecco è vicina (*lett.* si è avvicinata) l'ora e il Figlio dell'uomo è consegnato in mani di peccatori.
  46. Alzatevi, andiamo: ecco si è avvicinato (= è vicino) colui che mi ha consegnato (*lett.* tradito)».
  47. E mentre egli stava ancora parlando, ecco venne Giuda, uno dei dodici, con lui molta folla con spade e bastoni (*lett.* legni) da parte dei sommi sacerdoti e (degli) anziani del popolo.
  48. Colui che lo tradì diede loro un segno dicendo: «Colui che bacerò è lui: prendetelo».
  49. E subito, avvicinatosi a Gesù, disse: «Salve, rabbi» e lo baciò.
  50. Gesù gli disse: «Amico, perché sei venuto?». Allora, avvicinatisi, misero le mani su Gesù e lo afferrarono.

51. Ed ecco uno di quelli (che erano) insieme a Gesù, tendendo la mano, estrasse la sua spada e, colpito il servo del sommo sacerdote, portò via il suo orecchio.
52. Allora gli dice Gesù: «Rimetti la tua spada nel suo posto: infatti tutti coloro che prendono (*lett.* hanno preso) spada periranno di spada.
53. O ritieni che non posso invocare il mio Padre e mi offrirà ancora più di dodici legioni di messaggeri (*lett.* angeli)?
54. Come dunque si compiranno le Scritture che così deve accadere?».
55. In quell'ora Gesù disse alle folle: «Come contro un ladro usciste con spade e bastoni (*lett.* legni) per prendermi? Ogni giorno sedevo nel tempio insegnando e non mi prendeste.
56. Tutto questo però accadde affinché fossero adempiute le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lasciatolo fuggirono.
57. Quelli che presero Gesù (lo) condussero davanti a Caifa, il sommo sacerdote, dove si erano radunati gli scribi e gli anziani.
58. Pietro lo seguiva da lontano fino all'atrio del sommo sacerdote e, entrato dentro, sedeva insieme ai servitori per vedere la fine.
59. I sommi sacerdoti e l'intero sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù in modo da condannarlo a morte
60. e non (la) trovarono, pur essendosi presentati molti falsi testimoni.
61. Alla fine, presentatisi due, dissero: «Costui disse: "Posso distruggere il tempio del Dio e ricostruirlo entro tre giorni"».
62. E alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «(Non) rispondi nulla a ciò che costoro testimoniano contro di te?».
63. Gesù taceva. E il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro per il Dio il vivente di dirci se tu sei il cristo, il figlio del Dio».
64. Gli dice Gesù: «Tu (lo) dicesti. Anzi vi dico: da ora vedrete il Figlio dell'uomo seduto a destra della potenza e venire sulle nubi del cielo».
65. Allora il sommo sacerdote stracciò le proprie vesti dicendo: «Bestemmio: che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco: ora udiste la bestemmia.
66. Che cosa vi pare?». Quelli poi rispondendo dissero: «È reo di morte».
67. Allora sputarono sulla sua faccia e lo schiaffeggiarono; alcuni (lo) percussero
68. dicendo: «Profetizzaci, cristo: chi è colui che ti colpì?».
69. Pietro era seduto fuori dall'atrio e gli si avvicinò una serva dicendo: «Anche tu eri con Gesù il galileo».
70. Quello però negò dinanzi a tutti dicendo: «Non so che cosa dici».
71. Un'altra lo vide mentre usciva verso l'ingresso e dice a quelli (che erano) là: «Costui era con Gesù il nazareno».

72. E nuovamente negò con giuramento: «Non conosco quell'uomo».
73. Poco dopo, avvicinati, i presenti dissero a Pietro: «Veramente anche tu sei di quelli: infatti anche la tua parlata ti fa manifesto».
74. Allora cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco l'uomo». E subito un gallo cantò.
75. E Pietro si ricordò della parola di Gesù che aveva detto: «Prima che un gallo abbia cantato mi rinnegherai tre volte» e, uscito fuori, pianse amaramente.

## *Capitolo 27*

1. Fattosi mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo presero consiglio contro Gesù per mandarlo a morte
2. e, legatolo, (lo) portarono via e (lo) consegnarono a Pilato, il governatore.
3. Allora Giuda che lo aveva tradito (*lett.* consegnato) vedendo che fu condannato, pentitosi, riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e (agli) anziani
4. dicendo: «Peccai avendo consegnato sangue innocente». Quelli dissero: «Che cosa per noi? Tu vedrai».
5. E gettate le monete d'argento nel tempio, si ritirò e, andato via, si impiccò.
6. I sommi sacerdoti, prese le monete d'argento, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, poiché è prezzo di sangue».
7. Preso consiglio, comprarono con esse il campo del vasaio come sepoltura per gli stranieri.
8. Perciò quel campo fu chiamato "campo de(l) sangue" fino ad oggi.
9. Allora fu compiuto il detto da Geremia, il profeta, che dice: «E presero le trenta monete d'argento, il prezzo della stima che fu valutata dai figli di Israele,
10. e le diedero per il campo del vasaio, secondo ciò che mi ordinò (il) Signore» (Zac 11,12-13; Ger 18,2-12).
11. Gesù stette davanti al governatore e il governatore lo interrogò dicendo: «Tu sei il re dei Giudei?». Gesù disse: «Tu (lo) dici».
12. E mentre era interrogato dai sommi sacerdoti e (dagli) anziani, nulla rispondeva.
13. Allora gli dice Pilato: «Non senti quante cose attestano contro di te?».
14. E non gli rispose neppure una sola parola, così da stupire assai il governatore.
15. In occasione della festa, il governatore era solito liberare per il

- popolo un prigioniero che volevano.
16. Avevano allora un prigioniero assai noto detto Barabba.
  17. Riunitisi essi dunque, Pilato disse loro: «Chi volete che vi liberi, Barabba o Gesù quello detto cristo?».
  18. Sapeva infatti che lo consegnarono (= tradirono) per invidia.
  19. Mentre egli era seduto sulla tribuna, la sua donna gli inviò (un messaggio) dicendo: «Nulla per te e quel giusto: infatti oggi soffrii molto in sogno per lui».
  20. I sommi sacerdoti e gli anziani persuasero le folle a chiedere Barabba, eliminare invece Gesù.
  21. Rispondendo, il governatore disse loro: «Chi volete che tra i due vi liberi?». Quelli dissero: «Barabba».
  22. Dice loro Pilato: «Che cosa dunque farò di Gesù, quello detto cristo?». Dicono tutti: «Sia crocifisso».
  23. Egli disse: «Che cosa infatti fece di male?». Quelli però gridavano ancor più, dicendo: «Sia crocifisso».
  24. Visto Pilato che a nulla giovava, ma più si faceva tumulto, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla dicendo: «Sono innocente di questo sangue: voi vedrete».
  25. E rispondendo tutto il popolo disse: «Il suo sangue su di noi e sui nostri figli».
  26. Allora liberò loro Barabba, avendo invece flagellato Gesù, (lo) consegnò perché fosse crocifisso.
  27. Allora i soldati del governatore, portato Gesù nel pretorio, radunarono intorno a lui tutta la coorte.
  28. E spogliatolo, gli misero addosso una clamide(= veste) scarlatta
  29. e, intrecciata una corona di spine, (la) posero sulla sua testa e una canna nella sua destra e, inginocchiatisi davanti a lui, lo schernivano dicendo: «Salve, re dei Giudei»
  30. e, sputando su di lui, presero la canna e percuotevano sulla sua testa.
  31. E quando lo ebbero schernito, lo spogliarono della clamide e lo rivestirono dei suoi abiti e lo condussero per crocifiggerlo.
  32. Uscendo, trovarono un uomo di Cirene, di nome Simone: costrinsero questo a prendere la sua croce.
  33. E giunti ad un luogo detto Golgota, cioè luogo detto del Cranio,
  34. gli diedero da bere vino mescolato con fiele e Gesù, avendo assaggiato, non volle bere.
  35. Avendolo crocifisso, si divisero i suoi abiti tirando a sorte
  36. e, seduti colà, lo custodivano.
  37. E posero al di sopra della sua testa la sua accusa scritta: «Questo è Gesù il re dei Giudei».
  38. Allora sono crocifissi con lui due ladri, uno a destra e uno a

sinistra.

39. Quelli che passavano di là lo oltraggiavano scuotendo le loro teste
40. e dicendo: «(Tu) che distruggi il tempio e lo (ri)edifichi in tre giorni, salva te stesso, se sei figlio del Dio, /e/ scendi dalla croce».
41. Ugualmente /anche/ i sommi sacerdoti, schernendo(lo), insieme agli scribi e agli anziani dicevano:
42. «Salvò altri, non può salvare se stesso: è re di Israele, scenda ora dalla croce e crederemo in lui.
43. Confidò nel Dio, lo salvi ora, se vuole; infatti disse: “Sono figlio di Dio”».
44. Allo stesso modo lo ingiuriavano anche i ladri, quelli crocifissi con lui.
45. Dall’ora sesta si fece tenebra su tutta la terra fino all’ora nona.
46. Verso l’ora nona Gesù gridò con grande voce dicendo: «Eli Eli lemà sabachtani», cioè: «Dio mio, Dio mio, perché mi abbandonasti?».
47. Alcuni di quelli che stavano là, avendo udito, dicevano: «Costui chiama Elia».
48. E subito uno di loro corse via e, presa una spugna e imbevuta(la) di aceto e posta(la) su una canna, gli dava da bere.
49. Gli altri dicevano: «Lascia: vediamo se viene Elia a salvarlo».
50. Gesù, avendo gridato nuovamente con grande voce, emise lo spirito.
51. Ed ecco il velo del tempio si spezzò in due dall’alto al basso e la terra fu scossa e le pietre furono spaccate
52. e i sepolcri furono aperti e molti corpi dei santi addormentati (= morti) furono destati
53. e, usciti dai sepolcri, dopo il suo risveglio (= risurrezione), entrarono nella città santa e apparvero a molti.
54. Il centurione e quelli che con lui custodivano Gesù, avendo visto il terremoto e le cose accadute, si spaventarono assai dicendo: «Veramente costui era figlio di Dio».
55. Vi erano là molte donne a guardare da lontano, le quali seguirono Gesù dalla Galilea per servirlo;
56. tra queste c’era Maria la Maddalena e Maria, la madre di Giacomo e Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.
57. Fattasi sera, venne un uomo ricco da Arimatea, di nome Giuseppe, il quale fu anch’egli discepolo di Gesù.
58. Costui, recatosi da Pilato, chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.
59. E, preso il corpo, Giuseppe lo arrotolò-dentro /in/ sindone pura (= nuova)

60. e lo pose nel suo sepolcro nuovo che tagliò nella pietra e, rotolata contro la porta del sepolcro una grande pietra, se ne andò.
61. Era là Maria la Maddalena e l'altra Maria, sedute davanti alla tomba.
62. Il giorno seguente, che è dopo la parasceve, si riunirono i sommi sacerdoti e i Farisei presso Pilato
63. dicendo: «Signore, ci ricordiamo che quell'impostore disse ancora vivente: "Dopo tre giorni mi desto".
64. Ordina dunque che la tomba sia custodita fino al terzo giorno, affinché mai venuti i discepoli non lo rubino e dicano al popolo: "Fu destato dai morti" e sarà l'ultimo inganno peggiore del primo».
65. Disse loro Pilato: «Avete/abbiate una guardia (*lett. custodia*): andate (e) custodite come sapete».
66. Quelli, partitene, custodirono la tomba, avendo sigillato la pietra, insieme alla guardia (*lett. custodia*).

## *Capitolo 28*

1. Dopo (il) sabato, all'albeggiare, nel primo (giorno) della settimana, andò Maria, quella di Màgdala, e l'altra Maria per vedere la tomba.
2. Ed ecco avvenne un grande terremoto: infatti un angelo de(l) Signore, disceso da(l) cielo e avvicinosi, rotolò la pietra e si sedette sopra di essa.
3. Era il suo aspetto come fòlgore e la sua veste bianca come neve.
4. Per la paura di lui furono sconvolti i custodi e divennero come morti.
5. Rispondendo, l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi: infatti so che cercate Gesù il crocifisso;
6. non è qui: infatti fu destato come disse. Orsù vedete il luogo dove giaceva.
7. E subito, andate, dite ai suoi discepoli: "Fu destato dai morti ed ecco vi precede nella Galilea, là lo vedrete". Ecco vi dissi».
8. E subito, andatesene via dal sepolcro, con paura e gioia grande, corsero ad annunciare ai suoi discepoli.
9. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salve». Esse, accostatesi, afferrarono i suoi piedi e lo adorarono.
10. Allora dice loro Gesù: «Non abbiate paura: andate, annunciate ai miei fratelli che vadano nella Galilea e là mi vedranno».
11. Andatesene esse via, ecco alcuni della custodia (= guardia), giunti nella città, annunciarono ai sommi sacerdoti tutte le cose accadute.
12. E riunitisi insieme agli anziani e preso consiglio, diedero suffi-

cienti monete d'argento ai soldati

13. dicendo: «Dite che i suoi discepoli, venuti di notte, lo rubarono, (essendo) noi addormentati.
14. E se ciò fosse udito dal governatore, noi (lo) persuaderemo e vi renderemo sicuri (= senza noie)».
15. Quelli, prese le monete d'argento, fecero come furono istruiti. E si diffuse questo discorso presso giudei fino ad oggi.
16. Gli undici discepoli andarono nella Galilea, al monte dove Gesù comandò loro,
17. e, vistolo, (lo) adorarono, altri però dubitarono.
18. E Gesù avvicinatosi parlò loro dicendo: «Mi fu dato ogni potere in cielo e in terra.
19. Partiti dunque, istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
20. insegnando loro ad osservare tutto quanto vi ordinai. Ed ecco: io sono con voi tutti i giorni fino alla consumazione del secolo».